LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 di 6ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Italia, Tripoli, Tunisi, Malta ... 32 16 6
Europa, Stati dell'U. Postale ... 37 18 7
stati fuori dell'Unione Postale ... 45 22 8
Numeri vari e arretrati.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 23 giugno).

Estero. — *Francia.* — Il presidente Carnot si reca a Lione per visitarvi l'Esposizione mondiale.

A Versailles banchetto anniversario in onore del generale Hoche.

A Parigi grande banchetto col quale si chiuderà il Congresso pel rinnovamento dei giuochi olimpici.

Germania. — A Kiel regate internazionali coll'intervento di Guglielmo II.

Svizzera. — Chiusura del Congresso operaio internazionale di Zurigo.

Incomincia ad applicarsi la proibizione dell'importazione del bestiame italiano per l'ippeggiatura.

Serbia. — Re Alessandro parte per Costantinopoli.

Marocco. — Abdul-Aziz fa il suo ingresso in Fez, capitale dell'impero.

Piemonte. — Fiera a Bagnasco e a Cocconato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 21 giugno.

Presidenza del vice-presidente Damiani. La seduta comincia alle 10.

Le modificazioni alla legge elettorale.
Per il sindaco elettivo.

Rinnovamento della votazione sulla proposta Lagasi-Severi ed altri.

PRESIDENTE. « Si ripeterà la votazione sulla proposta dell'on. Lagasi che ieri risultò nulla per mancanza del numero legale. »

SEVERI, a nome anche dell'on. Lagasi, ritira la domanda di votazione nominale. Chiede però che quando si discuterà questa legge in terza lettura si discutano contemporaneamente i due disegni di legge d'iniziativa parlamentare intorno alla eleggibilità del sindaco.

CRISPI s'impegna a far sì che la legge sul sindaco elettivo sia discussa e votata prima che la Camera sospenda i suoi lavori. (*Bene.*)

SEVERI, TITTONI e SANI SEVERINO prendono atto delle dichiarazioni e ritirano la loro proposta.

Il PRESIDENTE dichiara esaurita la discussione in seconda lettura del progetto relativo alle operazioni elettorali. In altra seduta si discuterà in terza lettura e si voterà a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.
La discussione generale.

RINALDI lamenta la scarsità del lavoro legislativo preparato e compiuto nel Ministero di grazia e giustizia nell'ultimo quinquennio, notando però che in parte la colpa è del Parlamento, e in specie di coloro che con interrogazioni continue lo obbligano a perdere un tempo prezioso nello studio di casi singoli, e perciò consiglia che questa parte del servizio sia nel Ministero, sia nella Camera debba essere attribuita al sottosegretario di Stato, riservando l'azione del Ministero a studiare indefessamente il miglioramento morale della magistratura e della legislazione giudiziaria.

SQUITTI nota che la spesa pel bilancio di grazia e giustizia è eccessiva, tanto che corrisponde a quella che sostiene la Francia; d'altra parte ammette che la magistratura sia troppo male retribuita. Da questa contraddizione arguisce l'oratore dedurre che l'attuale ordinamento giudiziario non sia razionale. La legge del 6 marzo 1890, per quanto male applicata, ha prodotto qualche beneficio, e quindi domanda al guardasigilli se intenda seguire quel sistema e procedere alla riduzione dei Tribunali e delle Corti d'Appello.

Con tale riduzione e con una seria riforma degli organici che sono eccessivi negli alti gradi si potrebbe ottenere un risparmio di sei milioni, metà dei quali potrebbero essere erogati al miglioramento delle condizioni della magistratura e del personale di cancelleria.

COLOMBO QUATTROFRATI ritiene imprescindibile necessità aumentare gli stipendi dei magistrati inferiori che ora scarseggiano, riducendo il numero delle Corti e dei Tribunali.

SPERTI osserva essere difettosa l'organizzazione dei giudici istruttori, come pure in quasi tutti i casi inutile è l'opera della Camera di consiglio e della Sezione d'accusa. Ricorda che molti insigni giuristi propugnarono l'abolizione dell'Appello penale, che già non esiste per le sentenze più gravi, e cioè per quelle di Assise.

Accenna infine alla questione del lavoro carcerario, il cui provento verrebbe in parte devoluto al risarcimento dei danni verso le parti lese.

Il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana.

Levasi la seduta alle ore 12,15.

La seduta pomeridiana del 21 giugno.

Presidenza del presidente Bianchieri. La seduta comincia alle 2.

Interrogazioni.

Il processo sfratto alla famiglia De Felice.

IMBRIANI interroga circa lo sfratto da Palermo imposto alla figlia del deputato De Felice Giuffrida.

CRISPI dichiara che si meraviglia come l'onorevole Imbriani abbia potuto fare oggetto di un'interrogazione un fatto che non ha base alcuna di verità.

IMBRIANI dichiara invece che il fatto è verissimo e provato, poichè un ispettore di pubblica sicurezza intimò alla madre e alla figlia dell'on. De Felice l'ordine di partire sul momento per Catania. Il generale Morra modificò l'ordine permettendo che le figlie partissero per Napoli in una barca di lla Quarantena bene scortate dalla forza pubblica. E a Napoli e a Roma perdurò la vigilanza della Polizia. Dice che questo contegno del Governo è incivile secondo l'alto significato classico della parola e invita il presidente del Consiglio a non tollerarlo.

BERENINI, che ha presentato consimile interrogazione, nulla ha da aggiungere alle parole dell'onorevole Imbriani e solo si meraviglia che l'onorevole presidente del Consiglio ignori i fatti.

CRISPI ripete che tutto questo non è che una favola inventata a scopo di agitazione. Non è vero che il generale Morra facesse pressioni sullo signore del De Felice affinchè partissero, anzi, sapendo che volevano partire per Napoli, le fornì di denaro pel viaggio. Ecco tutto.

IMBRIANI persiste nel lamentare che la Polizia perseguiti una povera fanciulla, « Anche voi, onorevole Crispi, avete una figlia. Ricordatevene. »

(*Interruzioni e proteste del presidente del Consiglio; vive proteste degli onorevoli Imbriani, Berenini e di altri deputati dell'Estrema Sinistra*) Manda un saluto all'on. De Felice, augurandosi che torni sul suo banco di deputato. (*Applausi all'Estrema Sinistra; ripetuti e prolungati rumori*)

BERENINI si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Imbriani.

Segnita la discussione del

Provvedimenti finanziari.

La sospensione dell'aumento del dazio sul grano.

ROMANIN-JACUR parla sull'art. 2 dell'allegato A che autorizza il Governo a sospendere l'applicazione dell'aumento di dazio quando il prezzo del frumento fuori dazio nei porti di Genova e di Napoli superi, per oltre un mese, le L. 28 al quintale. Propone il seguente emendamento: « È data facoltà di moderare o sospendere per decreto reale l'applicazione degli aumenti di alcuni dazi approvati con l'articolo precedente quando la media del prezzo del frumento nei principali mercati nazionali superi per un mese le L. 26 al quintale. »

SONNINO non vorrebbe che la facoltà, che con questo articolo si concede al Governo e che non ha un grande valore, diventasse inutile o pericolosa come avverrebbe se si accogliessero emendamenti, appunto prega il proponente di ritirarli, altrimenti egli ritirerà l'articolo.

VACCHELLI, relatore, dichiara che la Commissione ha accettato l'articolo nella persuasione che non occorrerà farne applicazione.

Dopo dichiarazioni di DILIGENTI e di SCIACCA, il MINISTRO dichiara di ritirare l'art. 2, che così rimane soppresso.

L'importazione temporanea del grano.

VALLI, anche a nome di parecchi altri deputati, raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente articolo aggiuntivo: « Sono applicate per l'esportazione delle farine che sono il prodotto della macinazione del grano estero le disposizioni vigenti per l'importazione ed esportazione del riso lavorato, in conformità della legge. »

BONELLI riconosce la necessità di riformare tutto il regime nell'importazione temporanea, ed assicura che continuerà gli studi già intrapresi in proposito ed adotterà poi gli opportuni provvedimenti. Spera quindi che l'on. Valli non insisterà sulla sua proposta.

VALLI E. prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'articolo aggiuntivo.

Il dazio consumo sulle farine, le paste, ecc.

RUBINI, all'art. 3 dell'allegato *A*, propone che l'abolizione del dazio imposto a vantaggio dello Stato sul consumo delle farine, del pane, delle paste, ecc. sia limitato ai Comuni di 3ª e 4ª classe, ripristinando il dazio stesso sopra quello delle due prime classi. E ciò allo scopo di attenuare lo squilibrio che il dazio trasportato alla frontiera introduce tra le popolazioni cittadine e le rurali, giacchè queste ultime trovansi in condizioni assai più disagiate.

Invita il ministro e la Camera a tener conto dei legittimi interessi dei piccoli Comuni ai quali manca modo di far valere efficacemente le loro ragioni che, non soddisfatte mai, si risolvono in un malcontento che, lentamente spandendosi, può divenire pericoloso. (*Bene! Bravo!*)

VACCHELLI, relatore, nota che la Commissione ha già lamentato la disposizione presa per decreto reale per abolire il dazio sulle farine, ma per certe particolari condizioni d'indole politica e relative all'ordine pubblico la Commissione medesima non può pronunciarsi sull'aggiunta dell'onorevole Rubini se prima il Governo non abbia espresso il suo avviso.

SONNINO risponde che in certe provincie della Sicilia e delle Puglie in specie s'usa una gravissima sperequazione nel pagamento di questo dazio e che esso alimenta i risentimenti di quelle popolazioni. occorrerà provvedere subito e assumere la responsabilità di prendere una misura che anche oggi gli pare non buona, ma ottima. (*Bene!*)

RUBINI dice che la misura si dovrà prendere là dove condizioni eccezionali lo consiglieranno, ma non applicarla a tutti i Comuni recando così alla finanze un danno che si poteva altrimenti evitare. Dichiara che mantiene la sua proposta, la quale vuole sostituire una tassazione che colpisce i centri più popolosi ed agiati ad una tassazione che grava sulle popolazioni più sparse e più miserabili. (*Bene!*)

VACCHELLI, relatore, dichiara che non sarebbe contrario ad adottare la proposta dell'on. Rubini, e che per riparare in modo efficace agli inconvenienti che si deplorano occorrerebbe rivedere la legge che classifica i Comuni chiusi o i Comuni aperti, ma per le considerazioni prima dette prega l'on. Rubini di non insistere nel suo emendamento.

RUBINI dichiara che ritirerà il suo emendamento quando il ministro prenda impegno di presentare un provvedimento che regoli tutta la materia dei tributi locali.

BOSELLI prende impegno di presentare un disegno di legge in questa materia.

RUBINI ritira il suo emendamento.

È approvato l'art. 3.

Il Governo ed i Comuni.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 4: « I contratti di abbonamento o di appalto stipulati dal Governo coi Comuni chiusi e con privati appaltatori per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1891-95 continueranno ad aver vigore fino alla scadenza convenuta, ma i canoni annui pattuiti saranno ridotti nella stessa proporzione in cui la media delle riscossioni verificatesi in ciascun Comune a titolo di dazio governativo sui generi indicati nell'articolo precedente durante il triennio 1891-93. » Non crede che, cambiati i termini del contratto fra il Governo e i Comuni, il Governo possa arbitrariamente stabilire senza consenso dei Comuni il compenso da darsi a questi. Gli risulta poi da informazioni particolari che il risarcimento concesso ai Comuni è minore del danno che essi sentono: non crede che il Governo possa e ristabilire le proprie finanze danneggiando quelle dei Comuni.

VACCHELLI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'on. Severi perchè non crede che i Comuni possano esigere un compenso maggiore di quello equo e proporzionale stabilito nella legge.

SEVERI insiste nel dimostrare la giustizia della sua proposta. Se essa non sarà approvata, i bilanci dei Comuni ne saranno seriamente danneggiati.

SONNINO fa osservare che la proposta del Governo concordata con la Commissione non è così dannosa ai Comuni come l'onorevole Severi asserisce; inoltre la legge concede ben altri risarcimenti ai Comuni, come ad esempio il consolidamento del dazio consumo per i Comuni chiusi che in dieci anni avranno guadagnato di venti milioni le finanze comunali.

BERIO dimostra come i Comuni che non hanno posto tutto intero il dazio sulle farine, per effetto delle disposizioni della presente legge saranno obbligati a mettere nuove tasse.

IMBRIANI rammenta i [illegible] e gravissimi carichi dal Governo addossati ai Comuni; ritiene che il procedimento del Governo, approvato dalla Commissione, equivale ad un vero furto a danno delle finanze comunali.

CASANA dice essere evidente che, quando un Comune aveva già ridotto il dazio sulle farine in una proporzione maggiore di quella sancita dagli ultimi provvedimenti, non la poteva ricostituire i dazi dell'ultima rivoluzione, e perciò cade la base sulla quale è basato l'articolo ora proposto dal Governo.

Ad ovviare perciò gli inconvenienti esposti propone il seguente emendamento: « Dopo le parole: *soggetti a dazio governativo*, aggiungere: Per i Comuni i quali abbiano ventte sui generi sopraindicati tariffe inferiori a quelle del decreto legislativo 28 giugno 1894, N. 6018, il ragguaglio della media delle riscossioni si farà sui quantitativi introdotti coll'applicazione della detta tariffa. »

SONNINO dice che il principio espresso nell'aggiunta dell'on. Casana è giusto, ma forse la forma non è in tutto accettabile perchè prega l'on. Casana e gli altri firmatari a ritirare l'aggiunta, assicurandoli che ne attenderà il concetto.

BERIO e CASANA accettano le dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insistono nell'emendamento.

PALBERTI, essendo uno dei firmatari dell'emendamento a non crede che le dichiarazioni del ministro equivalgano al testo della legge, insiste nell'emendamento. D'altra parte crede che l'emendamento dell'on. Severi racchiuda una questione gravissima, sulla quale la Camera non può pronunciare senza maturo esame, perciò propone che l'articolo sia rinviato a domani.

VACCHELLI dichiara che la Commissione non sente il bisogno di studiare ancora l'argomento; ed ogni modo se la Camera desidera il rinvio non si oppone. (*Bene!*)

SEVERI crede che il suo emendamento debba essere votato prima dell'aggiunta dell'on. Casana. Dimostra infatti che la sua proposta risponde ad un concetto più generale di quello sancito nell'aggiunta, e perciò deve avere la precedenza.

SONNINO crede che l'on. Severi parta dal concetto che lo Stato voglia guadagnare qualche cosa a danno dei Comuni, e dimostra che questo concetto non è esatto. (*Rumori*)

Prega quindi la Camera di non accogliere l'emendamento dell'on. Severi, che porterebbe un danno di due o tre milioni alle finanze dello Stato.

La votazione.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Il PRESIDENTE: « Vetremo ai voti. L'aggiunta Casana-Berio, accettata dal Governo e dalla Commissione, ha la precedenza e la pongo ai voti. »

È approvata.

Viene poscia l'emendamento Severi ed altri, non accettato nè dal Ministero nè dalla Commissione. Essendo chiesta la votazione nominale su questo emendamento, si farà la chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Presenti 312. Maggioranza 157.

Risposero sì 71.

Risposero no 227.

Si astennero 14.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Severi.

Approvasi l'art. 4.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

I lavori della Camera.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che il disegno di legge per modificazioni agli articoli 80 e 92 della legge 1° marzo 1890, N. 6512, sul riordinamento della imposta fondiaria, invece di seguire, come fu proposto, il sistema delle tre letture, segua la procedura degli Uffici.

Rimane così stabilito.

IMBRIANI propone che il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali sia iscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane dopo i bilanci.

MOCENNI non si oppone a questa proposta; sarà lieto se questo disegno di legge verrà discusso sollecitamente.

Si stabilisce che questo disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane dopo i bilanci e le leggi connesse coi bilanci dei lavori pubblici.

L'appello nominale.

Rispose**ro sì** sull'emendamento Severi i seguenti deputati:

Aggio, Agnini, Altobelli.

Badaloni, Badini, Bartolai, Basetti, Bernini, Berlo, Bertoldo, Bonacossa, Bonardi, Bovio.

Calderara, Caldesi, Carpi, Cavallotti, Calli, Chiaradia, Cocco-Ortu, Colombo Giuseppe, Compans, Conti.

Di Belgioioso, Diligenti, Donaloni.

Engel.

Fazzari Luigi, Ferri.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Girardini, Ginoso, Guerci.

Imbriani.

Levi Ulderico, Lojodice, Lucchini, Luzzatto Riccardo.

Maffei, Mapelli, Marazzi Fortunato, Martini Giovanni, Mercanti, Merlani, Montanerosi, Morelli-Gualtierotti.

Nasi.

Panzini, Paolucci, Pavia, Piccardi, Pinchia, Prampolini.

Quarena.

Salemi-Oddo, Sani Severino, Severi, Socci, Stelluti-Scala.

Talamo, Tecchio, Tiepolo, Turbiglio, Treves.

Vitale.

Zabeo, Zanardelli, Zurconi.

Risposero **no** all'emendamento Severi gli onorevoli:

Adamoli, Amore, Andolfato, Antonelli, Anzani, Arcoleo.

Baccelli, Barazzuoli, Basini, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolini, Bettolo, Bonasi, Bonfini, Borgatta, Borruso, Boselli, Brunai, Bianca, Brin, Bufardeci, Buttini.

Cadolini, Caetani Onorato, Calpini, Cambiani Cambray-Digny, Campus-Serra, Canegallo, Canzi, Capodaro, Caporali, Carcano, Coronei, Casale, Casana, Castorina, Cavagnari, Cavalieri, Cerisola-Mayneri, Carruti, Chiaradia, Chiesa, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Cianciolo, Cibrario, Cirmeni, Civelli, Clemontini, Cocito, Colaianni F., Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandini, Comandù, Contarini, Costantini, Cremonesi, Crispi, Curchi, Curioni.

Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Danco, Danieli, De Amicis, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Ippolito, De Martino, De Novellis, De Pippi, De Salvio, Di Blasio, Di Broglio, Di Marzo, Di San Donato, Donati.

Elia, Ercole.

Falconi, Farina Nicola, Fasce, Feda, Ferracciu, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Galletti, Galli Roberto, Galletti, Gambs, Gasco, Gatti-Casazza, Giacomelli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Grandi, Graziadio, Grossi, Guicciardini.

Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Leali, Lefebvre, Lochis, Lo Re Nicola, Lorito, Lucca Salvatore, Lucifero, Luporini, Luzzati Ippolito.

Maraini Annibale, Marlotti, Marsengo-Bastia, Martorelli, Mani, Materi, Maury, Maurigi, Mecacci, Marzio, Micoli, Miraglia, Mocenni, Modestino, Montagna, Morin, Murmura.

Narducci, Nicastro, Nigra, Nocito.

Omodei, Ottavi.

Palestini, Panattoni, Pandolfi, Papa, Pasquali-Pantano, Pellous, Petrini, Perrel, Plagino, Pierotti, Piccolo-Cupani, Pieretti, Pignatelli, Pivano, Pisani, Poli, Pompili, Poglicse.

Quartieri, Quintieri.

Raggio, Randaccio, Rava, Reale, Ricci, Ricci, Riola Enrico, Rizzo, Romanin-Jacur, Rospigliosi, Ruggieri Ernesto, Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti, Salandra, Saporito, Scalini, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Scrivtori, Sipiprandi, Silvani, Sineo, Sola, Solimbergo Sidney, Sorrenti, Sperti, Squitti, Suardo Alessio.

Tantaccca, Tittoni, Toaldi, Tondi, Torelli, Tornielli, Torraca, Tortarolo, Trigona, Trinchera, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Vacca, Vacchelli, Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Villa, Vischi, Vinaccbi, Vollaro de Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy, Zeppa.

Si astennero gli onorevoli: Ambrosoli, Beltrami, Borghi, Brunialti, Costa, Di Trabia, Gavazzi, Luzzatti Luigi, Morello, Palberti, Panadisgali, Prinetti, Rubini, Sermani.

***

LOCHIS domanda al presidente del Consiglio se e quando crede che debba essere discussa la legge sui pieni poteri.

PRESIDENTE. « Onorevole Lochis, abbiamo tempo a riparlarne! » (*Si ride*)

GUERCI domanda che sia iscritta nell'ordine del giorno la mozione dell'on. Di Rudinì per un'inchiesta per investigare in qual modo gli impegni contratti dall'Amministrazione dei lavori pubblici abbiano effettivamente risultati superiori ai crediti aperti dalle leggi che ordinarono le costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. « Non è presente il ministro dei lavori pubblici. »

SANI SEVERINO, riferendosi alle dichiarazioni fatte stamane dal presidente del Consiglio, propone che la legge sulla elettività del sindaci sia iscritta nell'ordine del giorno per la seduta antimeridiana di lunedì.

CRISPI dichiara nuovamente che egli intende che questa legge sia discussa prima delle vacanze estive. Confida che i deputati rimarranno al loro posto.

SANI SEVERINO prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua proposta.

Si toglie la seduta alle ore 6,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I provvedimenti finanziari e la Camera.
La Commissione dei generali.
Il Monte delle pensioni pei maestri.
La nostra mancia [illegible].

(21, *ore 21,5*) — La seduta pomeridiana della Camera, esauriti gli incidenti delle interrogazioni, fu assorbita nuovamente dalla discussione dei provvedimenti (dazi sul grano e sulle farine). La discussione fu molto confusa e [illegible]. Anche oggi l'atteggiamento del Ministero è stato incertissimo. È ormai evidente che esso è rassegnato a cedere a quello che la maggioranza della Camera vuole. Quindi si fanno più insistenti le voci di trattative per un accordo sulla questione della rendita. Stasera dicevasi che la Commissione dei quindici fosse disposta a elevare l'aliquota generale della ricchezza mobile al 15 50 per cento purchè il Ministero abbandoni la tassa speciale sulla rendita. Da tale elevazione si avrebbero circa 40 milioni, che compenserebbero la tassa sulla rendita.

Però nelle sfere ufficiose finora si afferma che il Ministero non cederebbe; ma molti non escludono che all'ultima ora possa venire a qualche transazione. La *Riforma* scrive: « A nove giorni di distanza dalla fine dell'anno finanziario è facile prevedere che sarà inevitabile l'esercizio provvisorio di quei bilanci che non potranno essere approvati dalla Camera e dal Senato prima del 30 giugno. Anche [illegible] la Camera affrettasse l'approvazione dei bilanci non venuti ancora in discussione, un doveroso riguardo verso il Senato imporrebbe al Governo la domanda dell'esercizio provvisorio. Sono note le idee in proposito dell'on. Crispi, ma la necessità è superiore a qualunque volere. »

— Stamane Mocenni ha inaugurato le sedute della Commissione dei generali. Dichiarò di lasciare alla Commissione ampia, illimitata libertà nelle sue ricerche e proposte in ogni ramo dell'Amministrazione militare e dell'ordinamento dell'esercito. Espose lo stato delle cose rispetto al bilancio della guerra, alla forza dell'esercito e alle riforme militari dal giorno in cui assunse il Ministero fino a oggi. Pose a disposizione della Commissione tutti i documenti presentati alle Commissioni della Camera, gli atti delle recenti discussioni, il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito presentato da Pelloux, gli studi per alcune variazioni a questo progetto. Aggiunse che il buon grado sarebbe intervenuto in seno alla Commissione per dare quegli schiarimenti che potesse desiderare. Dichiarò che poneva direttamente a disposizione della Commissione il sottosegretario di Stato, tutti i direttori generali del Ministero e anche i capi dei vari servizi. Pregò infine la Commissione di compiere i suoi lavori nel più breve tempo possibile e fare le proposte, che egli avrebbe a suo tempo convenientemente apprezzato, accettando quelle che, come ministro responsabile, avrebbe creduto di presentare o sostenere in Parlamento. La Commissione iniziò subito i lavori incaricando dallo stabilire la propria procedura. La Commissione terrà domani alle 9 la seconda seduta.

— La relazione Saporito sul progetto del Monte delle pensioni pei maestri presentato oggi alla Camera rende conto delle modificazioni introdotte nel progetto. Tali modificazioni, mentre mantengono un notevole miglioramento nel servizio delle pensioni degl'insegnanti e provvedono alle pensioni delle vedove e degli orfani, danno [illegible] garanzia che la Cassa manterrà tutti gli impegni.

— La notizia riguardante la ripulsa da parte della Francia di 195 mila franchi di monete divisionali perchè false non ha fondamento. Così non è vero che siano state coniate monete divisionali italiane col millesimo 1886-87.

— Minervini, consigliere di prefettura, è nominato reggente la Prefettura di Caltanissetta.

— Vennero prorogati per 45 giorni i poteri del commissario regio pel Comune di Orune.

Un vivace incidente alla Camera.

(21, ore 16,55) — La seduta pomeridiana si è aperta con un chiassoso incidente provocato dalla interrogazione di Imbriani circa lo sfratto, vero o supposto, della famiglia De Felice da Palermo. Imbriani, deplorando che si perseguiti la figlia di De Felice, esclama rivolto a Crispi: « Ricordatevi che anche voi avete una figlia. » Al che Crispi scattando risponde: « Quella è la figlia di un volgare mattatore. »

Questa frase suscita, come vi potete figurare, una vera tempesta. Da Imbriani e dal gruppo socialista si grida: « Ritirate quella frase! Non è lecito ingiuriare un imputato. Finora De Felice è nostro collega. » Il baccano dura vari minuti fra gli inutili richiami del presidente Bianchieri. Ma l'incidente non ha più alcun seguito.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N. m.) 21. Si ode il teste avvocato *Deangelis*, che prima era malato. Ripetendo quanto ha detto al Comitato dei sette, racconta che vide Bernardo Tanlongo mettere dei biglietti di banca in una busta, che consegnò al figlio dicendogli che li portasse a Giolitti. Ricorda che il stesso figlio disdisse la cosa; crede che ciò abbia fatto per [illegible] di difesa.

Avvocato *Altobelli*: « Tanlongo conferma quanto dice il teste? »

Tanlongo: « Dichiarai già altre volte che non posso confessare i tentativi che giurammo. »

Altobelli: « Ma diede sì o no il denaro? »

Tanlongo: « Il testimonio ha parlato chiaro. » (*Rumori*)

Presidente: « Finiamola. Oramai da quaranta giorni si parla di questa faccenda! »

Si odono quindi i testi chiamati dai poteri discrezionali del presidente.

Ho, ispettore di P. S., dice di aver il 19 gennaio operato l'arresto di Lazzaroni ed eseguito le perquisizioni. I documenti vennero chiusi in tre valigie; ma avendo il questore ordinato di fare il rilievo dei documenti, riaperse il giorno 23 una valigia. Dice che tutte le valigie erano suggellate. Soggiunge che i locali della Banca ove erano rimasti i documenti furono custoditi dalle guardie.

Rinaldi, delegato, confermò ho nelle perquisizioni e il giudice istruttore nelle successive perquisizioni alla Banca Romana. Allora si trovò un armadio nella camera di Tanlongo chiuso solamente a chiave. L'armadio era pieno di carte.

Mestriner, guardia, escluse qualsiasi irregolarità nelle perquisizioni in casa Lazzaroni. Vide Fortis in casa di Lazzaroni durante le perquisizioni, ma lo lo fece allontanare. Fortis nell'ufficio di Tanlongo alla Banca Romana le perquisizioni si fecero molto lentamente.

Non era una vera perquisizione, ma sembrava si trattasse di una ricerca che il questore faceva di certe che già sapeva dove esistevano. Si accorse che il delegato Rinaldi metteva in tasca alcune carte, e a qualche sua osservazione rispose che eseguiva gli ordini del superiore. Una sera il questore col delegato e il teste si recò alla Banca e nell'ufficio di Tanlongo furono rotti i sigilli ed aperti i cassetti. Si fece lo spoglio di alcune carte che il questore mise in una busta grande che portò via; quindi si riapposero i suggelli.

Dice che eravi al portone della Banca una carrozza a disposizione del questore. Il teste dice che ciò lo stupì perchè, conoscendo Fortis parlamentare, non si sapeva spiegare quella spesa. (*Ilarità, commenti*) Il teste prosegue raccontando che vari mesi dopo, trovandosi a spasso con Montalto, il discorso cadde sulla Banca Romana. Egli accennò all'incidente della gita del questore alla Banca. Allora Montalto gli disse: « Potresti giurarvi », e si fece consegnare qualche appunto circa l'incidente.

Si richiama il delegato Rinaldi in contraddittorio col Mestriner.

Rinaldi: « Sta verissimo che si facevano una scelta delle carte, ma è falso che lo ne intascassi alcuna. D'altronde tutte le carte mandate alla Questura si mettevano a verbale. »

Mestriner: « Ma Rinaldi agiva d'ordine superiore. »

Rinaldi, vivacemente: « Non è vero, sdegno di giustificarmi di tali accuse. »

Presidente: « Non sono accuse; del resto lo si vedrà in altra sede. »

Altobelli: « Ma se agiva d'ordine superiore! »

Rinaldi: « Qualora avessi ricevuto simile ordine, non lo avrei accettato e mi sarei dimesso. » (*Bene*)

Altobelli: « Mestriner disse che vide documenti elogi parevano di uomini politici. Potrebbe far nomi? »

Presidente: « Non insegnare. »

Mestriner: « Non ricordo. »

Presidente: « Mestriner non disse nulla. »

Entrambi i testi vengono licenziati tra i commenti.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. *Altobelli* chiede che si richiamino da Crispi i documenti che, secondo la risultanze del Comitato dei sette, egli possederebbe.

Il *Pubblico Ministero* si oppone non ritenendoli necessari.

La Corte, ritiratasi per deliberare, rigetta l'istanza.

Allora gli avvocati *Altobelli* e *Vinci* fanno istanza perchè si citino Giolitti e Rosano.

Il *presidente* osserva che tocca ai poteri discrezionali di chiamare a qualunque [illegible] creda opportune quei testi che reputa necessari al processo, ma i poteri eccezionali presidenziali non possono estendersi oltre.

Il *Pubblico Ministero* si associa nel rigettare l'istanza dei due avvocati, i quali però insistendo, la Corte si ritira per deliberare; indi emette ordinanza di rigetto della domanda.

Altobelli protesta.

Il *presidente* rinvia l'udienza a dopodomani, in cui comincierà la discussione con l'arringa della Parte civile.

Reliquie monarchiche
E RELIQUIE REPUBBLICANE

Luigi XVII - Monarchi, cardinali, nani e cavalli.
Due alberi della libertà.

Parigi, 20 giugno.

(*A. F.*) — *Les Dieux s'en vont*, c'è da esclamare con più melanconia che mai, a guardare come, a poco a poco, cade e si sfata tutto il prestigio delle cose passate. Una nuova collezione di reliquie di re e di regine è stata rimessa a galla, quasi non avesse bastato, dieci giorni or sono, quella dei resti di Luigi XVII. Poichè una seconda volta la curiosità dei posteri ha turbato l'eterno sonno del piccolo Delfino che la trascuranza dei Convenzionali e i mali trattamenti del suo carceriere — il ciabattino Simone — hanno fatto perire (dramma molto storico) il 18 pratile dell'anno III.

Enigma insoluto, l'identità del fanciullo morto al Tempio ha affaticate le ricerche ed i pettegolezzi della storia. Una famiglia olandese — i Naundorff — ha preteso di discendere dall'erede di Luigi XVI, scampato furtivamente al carcere mediante una sostituzione di persone: e fra i sostenitori dei propri diritti ha trovato Giulio Favre. Nelle *Memorie di Sant'Elena* si attribuiscono a Napoleone I e a Giuseppina delle frasi che appoggerebbero la credenza di qualche soperchieria commessa al Tempio. Si ricorda che la duchessa d'Angoulême (sorella del Delfino) non volle, sotto la Ristorazione, accettare il cuore del piccolo martire che le offriva uno dei dottori, cui ne era stata affidata l'autopsia: e ciò appunto perchè ne avrebbe ritenuto falsa la provenienza. Si nota, ancora, che col ritorno dei Borboni si ricercarono pietosamente gli avanzi di Luigi XVI e di Maria Antonietta per trasportarli all'Abbazia di Saint-Denis — l'Altacomba dei monarchi francesi — e non si prese cura dei resti del loro figliuolo. E nel martirologio dinastico, il partito legittimista non registrò l'8 febbraio accanto al 21 gennaio e al 16 ottobre, come ammettendo tacitamente che la morte di Luigi XVII non era certa al pari di quella de' suoi genitori.

Con la scorta delle dichiarazioni scritte d'un seppellitore, le credute reliquie di Luigi XVII furono esumate una prima volta nel 1846: poi Luigi Filippo — il re del cugino — le fece riseppellire nell'identico luogo. Ora Giorgio Laguerre — ex-deputato boulangista, che gli elettori tengono lontano dalla Camera, e una decisione del Consiglio dell'Ordine ha escluso dal Foro — ha risollevato la questione, ottenendo di riesumare le spoglie e di sottoporle ad una perizia di parecchi scienziati. E questa ha assodato che si tratta di uno scolaretto di 18 anni, mentre il Delfino nel 1795 — anno della presunta morte — ne aveva appena dieci. Sinchè è evidente, per lo meno, una sostituzione di cadavere nella fossa, se non si vuol credere ad una sostituzione di persone nel carcere.

Ora i poveri avanzi hanno ricevuto nuova sepoltura. Una custodia dorata ha raccolto i superstiti capelli biondi. E il curato di Santa Margherita ha benedetto ancora la tomba. Chiunque sia il cristiano che riposa là sotto (ha detto il sacerdote) egli ha diritto alla nostra pietà ed alla pace eterna — la pace della comunione universale che la Chiesa promette alle anime, nel regno misterioso dell'*al di là*.

***

Mentre appena tace l'eco delle polemiche suscitate dalle perizie macabre, e lo scandalo di questi perturbatori di sepolcri — in nome di non si sa quali diritti, di quali legittime curiosità — ecco, come dicevo, tornare a galla un'altra collezione di reliquie regali. Essa si rannoda ad una singolare scoperta fatta l'anno scorso negli Archivi del Louvre. Un impiegato, cercando alcuni documenti, trovò dimenticata in fondo ad un cassetto una scatola di cartone contenente dodici ossa, di cui dieci recavano un'etichetta con le seguenti scritte: *Omoplata di Ugo Capeto — Femore di Carlo V — Tibia di Carlo VI — Vertebra di Carlo VII — Vertebre di Carlo IX — Costa di Filippo il Bello — Costa di Luigi XII — Mascella inferiore di Caterina de' Medici — Tibia del cardinale de Retz — Mascella inferiore di Anna d'Austria.*

Le altre due ossa anonime avevano un'apparenza strana. Un professore di istologia chiamato ad esaminarle — Mathias Duval — giudicò si trattasse di un femore d'orso o di un omoplata di cavallo.... Come mai le strane reliquie di sovrani e di cardinali giacevano in quel cassetto? ed erano accompagnate ad ossa di orso e di cavallo?

Un'inchiesta mise in luce che si trattava di un dono fatto da un erede di Lenoir, il fondatore del *Musée des Petits-Augustins*. Il donatore, ancora vivente, potè accertare che i resti di quei monarchi provenivano dalle tombe di Saint-Denis profanate all'epoca della rivoluzione. E quanto al femore d'orso o all'omoplata di cavallo, erano in chiaro ch'essi dovevano servire ad al

credette per un momento di restaurare la repubblica, per abbattersi poi all'urto fervo del 2 dicembre.

Ma un nuovo pinao edilizio demolisce la caserma per fabbricare su quel terreno la *mairie* del circondario. E l'ascia iconoclasta dello « sventramento » ha atterrato i due tronchi votati, malgrado le proteste dei puritani della democrazia che volevano conservati quei ricordi di sogni e di speranze passeggere.

Però il feticismo repubblicano ha trovato modo di salvare la cara del piano edilizio ed i cavoli dell'ultra-patriottismo. Il legno dei due platani non finirà volgarmente nei caminetti degli uffici municipali. Esso servirà a fabbricare delle corsici per i diplomi d'onore da distribuire nelle scuole della *mairie*. Un'apposita menzione indicherà l'origine del sacro legno. *Legno proveniente da un albero della libertà piantato nel* 1848.

E poi sogghignano di commiserazione ai fervori dei pellegrini che si recano ad adorare la Tunica di Argenteuil! E codesti liberi pensatori *fin-de-siècle* non sanno surrogarvi di meglio che il feticismo di un albero..... repubblicano e il « battesimo civile » di Clovis Hugnes!

Gli insegnanti e la politica in Francia.

PARIGI (S.m.) 21. *Camera.* — *Thierry Cazes* interpella il ministro della pubblica istruzione riguardo ai membri del Corpo insegnante traslocati e che incorrono nella sfiducia del Governo per ragioni politiche. Il ministro della pubblica istruzione sostiene che non è il caso di attribuire a ragioni di sfiducia semplici traslochi, d'altronde giustificati. La seduta viene sospesa.

Ripresa alle ore 9, il ministro della pubblica istruzione avendo acconsentito ai pericoli che presenta l'intervento dei membri del Corpo insegnante nelle lotte politiche, Jaurès attacca vivamente la teoria esposta dal ministro come contraria alla legge che non prevede nessuna incompatibilità tra l'esercizio dell'insegnamento e il mandato elettivo.

Il matrimonio civile approvato dai magnati d'Ungheria.

BUDAPEST (S.m.) 21. *Camera dei magnati.* — Approvasi il progetto del matrimonio civile con 126 voti contro 124, cioè con una maggioranza di quattro voti.

Il risultato dello scrutinio è accolto con entusiasmo nei banchi di Sinistra. Il presidente annuncia che domani si procederà alla discussione degli articoli del progetto. Il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, dichiara che i vescovi parteciperanno alla discussione degli articoli per migliorare una cattiva legge e renderla meno cattiva. La seduta è poscia tolta.

All'uscita della Camera i magnati partigiani della riforma ed i ministri, e segnatamente Wekerle, sono accolti da dimostrazioni entusiastiche da enorme folla.

Il nuovo sultano del Marocco e l'indennità alla Spagna.

TANGERI (S.m.) 21. Sidiel Gharnit, tutore del sultano Abdel-Aziz, alle lettere dei ministri europei che riconoscendo il sultano avevano espresso il desiderio di andare a presentargli i loro omaggi in Rabat, rispose che il sultano sta per recarsi a Fez; quindi non può ricevarli per ora.

Sidiel Gharnit avrebbe in Spagna che parte dei fondi dell'indennità dovutale fu mandata a Marrakesch o che deve solo attribuirsi alle attuali circostanze se il pagamento fu ritardato. Soggiunge: « Se la Spagna insiste per l'immediato pagamento dei fondi, le sarebbero spediti da Marrakesch, ma a suo rischio e pericolo. »

Secondo ulteriori informazioni Abdel-Aziz partirà presto da Rabat per Mequinez e Fez onde mettere l'ordine fra quelle tribù. Egli ordinò che si consegni alla Spagna la prima rata d'indennità già depositata a Mazagan.

Le congratulazioni del sultano a Crispi.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 21. Il sultano mandò il suo segretario all'Ambasciata italiana a far esprimere a Crispi i suoi sentimenti di orrore pel criminoso attentato e rallegramenti per esserne uscito illeso.

Le difficoltà pel ritiro degli operai d'argento in Francia.

Nizza Marittima, 19 giugno.

(PAISIELLO) — Quanto più si avvicina il 25 luglio, termine di scadenza per il corso legale degli spezzati d'argento italiani, tanto più sembrano crescere, almeno nel nostro dipartimento, le difficoltà pel ritiro completo di quella moneta. È cessato il panico di giorni fa, causato dalla voce di un grande sfok di pezzi da una e due lire falsi, col millesimo 1886 e 1887, e coll'effigie di Umberto, perchè la Autorità — sebben tardi — hanno date le necessarie spiegazioni e i contrassegni precisi per distinguere le monete false (che del resto erano in minima quantità e che provenivano da Marsiglia), ma ora si lamenta giustamente la minima emissione di spezzati francesi in questo dipartimento, dove il mercato è preda esclusiva della lira italiana. Camera di commercio, negozianti, Associazioni, giornali cittadini hanno cantato e cantano su tutti i toni che fino a quando la Tesoreria, le Banche e le Casse pubbliche non si decideranno a spargere per gli scanni quotidiani della moneta esclusivamente francese, sarà impossibile che i privati si decidano a sbarazzarsi di quella italiana, troppo necessaria se altra non la sostituisce. Pare che non lo si voglia capire, perchè anzi si fa di peggio: si cambiano anche il titolo della moneta italiana. Io so, per esempio, di un negoziante, il quale, recatosi ieri alla Tesoreria con 500 lire di spezzati italiani per averne — secondo le convenzioni — l'equivalente francese, si è là inviato alla Banca di Francia. Di questa al *Crédit Lyonnais* e di là di nuovo alla Tesoreria, dove fu consigliato a ripassare fra qualche giorno. Si capisce di leggieri che sarà molto difficile così far sparire pel 25 luglio tutta la [illegible] italiana, tanto più che gli scambi di Nizza con la frontiera italiana vicina obbligano i commercianti ad aver sempre per le mani di quei cotali spezzati. Aggiungere a tutto questo l'abbrgazione fresca fresca della tollerata circolazione di rame italiano attestata già dal Peyral per Marsiglia e Nizza specialmente (chromazione che aggiunge d'un tratto il valore del soldo italiano) e comprendere te quanto abbiano ragione di preoccuparsi di questo stato di cose negozianti e privati, e quanto sia fatale l'incuria di chi dovrebbe provvedere adeguatamente e per tempo alla situazione.

Al Consiglio municipale di Milano.

Le dimissioni della Giunta.

Milano, 21 giugno (*ore*).

(*Vice-agb.*) — Oggi vi era una immensa aspettativa per la seduta del Consiglio municipale. Una folla densa si accalcava nei riparti riservati al pubblico.

Alle 15 precise sono entrati i consiglieri in numero completo; si nota solo l'assenza dell'assessore Celoria, battuto alle elezioni.

La seduta è stata rapidissima. Il sindaco Vigoni, brevemente ma con precisione, ha annunziata la dimissione del sindaco e della Giunta; causa della dimissione è il voto di domenica scorso. « Noi — dice il Vigoni — ci dimettiamo in ossequio al voto popolare, al quale professiamo il massimo rispetto. » Terminando il suo discorso, il sindaco afferma che l'Amministrazione dimissionaria ha la coscienza sicura di aver lavorato per il bene di Milano, ed è lieta di lasciare il Comune in florido condizioni. (*Rumori dal pubblico composto in gran parte di radicali*)

Il consigliere Lampugnani, a nome della maggioranza moderata e specialmente dei consiglieri De Angeli e Mauri, prega vivamente il sindaco e la Giunta di non insistere nelle dimissioni, e ciò per assicurare il regolare andamento dell'amministrazione.

Il sindaco ringrazia il Lampugnani delle sue parole; ma dichiara fermamente che egli e i suoi colleghi intendono di persistere nelle dimissioni date. Annunzia quindi che il Consiglio sarà riconvocato per provvedere alla nomina del sindaco e degli assessori. Quindi con voce decisa dichiara sciolta la seduta.

I consiglieri ed il pubblico escono lentamente, fra vivaci discussioni.

La decisione fredda ed irremovibile manifestata dall'Amministrazione dimissionaria impressiona vivamente la città, tanto più che avendo la minoranza radicale dichiarato di non voler accettare compromessi o conciliazioni, non si comprende in che modo la crisi possa essere risolta.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 21 (*Vice-agb.*). **Un nuovo crollo alla fabbrica Bonomi.** — Nella fabbrica dei fratelli Bonomi, ove giorni sono, come è noto, cadde il cornicione ferendo alcune persone, ieri si ruppe una trave dell'ultimo piano, che serviva di sostegno al un ponte carico di materiale per la ricostruzione del cornicione rovinato. Il ponte si sfasciò e rovinò sino a terra. Per miracolo sul ponte non si trovava che l'operaio Angelo Veneroni, che riuscì ad aggrapparsi ad un palo, restando però colpito da un sasso che gli contuse una gamba. Sotto il ponte sulla strada non si trovava nessuno.

— **La festa giornalistica all'Esposizione.** — Ieri all'Associazione della Stampa si sono prese le disposizioni per la festa giornalistica che si terrà all'Esposizione la giornata dell'8 luglio p. v.

Fra l'altro si indirà all'Arena una riunione ciclistica che comprenderà una corsa di giornalisti, una di signore, una corsa umoristica, ecc., ecc.

VENEZIA, 20 (*s.s.*). **Una truffa a base di « réclame ».** — Non sono trascorsi molti mesi dacchè in alcuni giornali italiani comparivano avvisi a pagamento in cui si annunziava la costituzione a Venezia di un Comitato agricolo commerciale con lo scopo di procurare impieghi a chi ne abbisognasse. Nei primi giorni del mese corrente pervennero alla locale Questura e alla Camera di commercio, da diverse città d'Italia, delle richieste di informazioni sul Comitato in discorso. La Questura, che sospettò subito trattarsi di un'abile truffa, fece indagini e scoperse che un Giorgio Spalon fu Giovanni, d'anni 38, da Pordenone, procedeva nelle sue operazioni in modo semplicissimo: appena ricevute le lettere, mandava ad ogni richiedente uno statuto portante le firme di egregie persone, sollecitando nel tempo l'invio di lire dieci per le prime spese d'inscrizione. Le dieci lire naturalmente capitavano presto, ma i poveri disoccupati, per quanto sospettassero, non videro mai alcuna risposta.

Intanto lo Spalon ha confessato la sua colpevolezza, e l'Autorità di P. S. ha già sequestrato il materiale che serviva al nefando della loca fiaccenda. Credesi che l'arrestato abbia dei complici.

— **Collegio dei ragionieri.** — Si è costituito nella nostra città un Collegio dei ragionieri, che avrà lo scopo di cooperare alla diffusione degli studi di ragioneria e di unire in più stretti vincoli i numerosi componenti la classe dei ragionieri. Ieri sera, alla presenza di un centinaio d'intervenuti, il Collegio acclamava presidente provvisorio il professore Fabio Besta, una illustrazione della nostra Scuola superiore di commercio.

— **Grave disgrazia all'Arsenale.** — Alle ore undici di stamane accadeva nella officina fabbri del R. Arsenale una grave disgrazia che poteva avere più tristi conseguenze.

Mentre il volante di una macchina era in movimento, si spezzò una molla di pietra, metà della quale, sorpassando le teste degli operai, andò a cadere in un angolo; l'altra metà invece colpiva l'operaio Giovanni Busnato, che riportò gravi ferite alle mascelle e al dorso. Un altro operaio che stava ripulendo la ruota dalla molla restò illeso.

VERONA, 21 (Es). **L'organico degli uffici municipali.** — Pel 25 corrente è convocato il Consiglio comunale ad esaminare e discutere sul progetto di completa riforma della pianta organica degli impiegati del Municipio ed uffici annessi. La nuova pianta con relativo regolamento è lavoro speciale del sindaco l'aperio, lavoro pregevole e di polso. Dalla progettata riforma saranno per avventurarsi i servizi e gl'impiegati.

— **La Curia e un rammarico.** — Nei circoli degli studenti da due o tre giorni non si fa che parlare di un caso che capita al sacerdote Giuseppe Zanchi, professore di filosofia nel nostro regio liceo Scipione Maffei. Tempo fa, inaugurandosi nel liceo un busto al predecessore dello Zanchi, che fu il prof. cav. abate Francesco Angeleri, il detto Zanchi ne lesse la commemorazione, e in essa parlò con franchezza, ma anche con sana dottrina, in difesa del Rosmini, facendo qualche riserva a proposito del Sillabo e di San Tommaso. Ora la conferenza o commemorazione fu stampata..... *fede fruc.* La Curia vescovile ha chiesto allo Zanchi una ritrattazione, altrimenti gli sarà vietato di confessare e di predicare. Una risposta non è ancora venuta, ma si crede che dallo Zanchi non si potrà dire « *subjecit.* »

— **Per Amedeo di Savoia.** — Domenica 24 corrente anniversario della battaglia di Custoza e degli altri fatti d'arme del 24 giugno 1860, cause sacre sanguinate, si inaugurerà il monumento ad Amedeo di Savoia.

L'epigrafe è la seguente:

Qui — Amedeo di Savoia Duca di Aosta — il 24 giugno 1859, sangue ferito — per l'Italica libertà combattendo — a' gloria e ricordo perenne — liberi cittadini posero — il 24 giugno 1903.

ALESSANDRIA, 21 (Gaoltano). **Banca Popolare.** — Finalmente è prossima a cessare la dolorosa crisi che visitò il nostro paese, in seguito al rovescio della Banca Popolare. Il buon volere degli amministratori, degli azionisti, dei correntisti, valse a porre una diga al male, che oggimai può dirsi domato.

Il giorno 8 luglio infatti avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti, nella quale risultato verrà votata la costituzione di una nuova Banca e la liquidazione della vecchia. In tal modo il nuovo istituto potrà tosto funzionare, soddisfando così i bisogni del pubblico in generale e più specialmente quelli del commercio e dell'agricoltura.

— **Per la costruzione del Campo di tiro.** — Essendo stato migliorato in tempo utile il prezzo a cui venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori pel Campo di tiro, si procederà il 27 corr., in un'aula del palazzo Municipale, ad un definitivo incanto, col metodo di partiti segreti, a favore di chi presenterà la migliore offerta di ribasso, oltre quello di lire 37 797 per cento già offerto sul prezzo d'asta primitivo, che trovasi così ridotto da L. 84,000 a lire 27,137.

Cauzione provvisoria L. 1000, definitiva L. 3000.

VERCELLI, 21 (*c.*). **Grave disgrazia.** — Stamattina certo Pietro Boretti, spazzino, percorrendo la strada di Porta Casale, essendosi spaventato, a causa, dicesi, di una bicicletta, il cavallo, fu travolto sotto le ruote del carro e scompletamente ferito. Il disgraziato spazzino, che ha 60 anni, riportò lesioni assai gravi alla scapola destra, al basso ventre ed al capo.

— **Un furto all'Ossario di Palestro.** — La notte dal 19 al 20 malfattori tuttora ignoti scassinarono la porta dell'Ossario di Palestro e vi penetrarono, rompendo i vetri degli scaffali contenenti le reliquie dei combattimenti del 1859 e rubarono una pistola. La popolazione della storico paese è addolorata per questo furto doppiamente sacrilego. L'Autorità locale si indurra forse a rimuovere i preziosi cimelii che si conservano nell'Ossario ed a trasportarli nella Casa comunale.

— **La morte dell'ex-direttore del dazio.** — È morto ieri l'altro l'ex-direttore del dazio civico. Rimane così estinta ogni azione penale in dipendenza delle malversazioni di cui si era confessato autore.

— **Il nostro Consiglio comunale** è convocato per sabato sera per il conto consuntivo 1902 ed altre pratiche di minor conto.

BORGOSESIA, 20 (*s.*). **I nostri operai a Milano.** — Promossa dalla Società Operaia locale e dalla Famiglia Valsesiana di Milano, domenica scorsa 100 e più operai di Borgosesia, Varallo, Quarona e Cravagliana si recarono a visitare la Esposizione riunite. A Milano ebbero cordiale accoglienza dal Comitato dell'Esposizione operaia dai membri della Famiglia Valsesiana e dalle rappresentanze di vari Sodalizi milanesi.

Alla Camera del lavoro ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Parlarono l'avv. Rondoni ed il vice-presidente del Comitato, a cui rispose il nostro deputato on. Carlo Rizzetti. Altro ricevimento seguì alla sede della Famiglia Valsesiana.

Alla sera nell'*Albergo dell'Isola di Magenta* ebbe luogo un banchetto di oltre 140 coperti, che riuscì animatissimo ed allegro.

In fin di tavola parlarono il presidente della Famiglia Valsesiana, l'on. Rizzetti, il fratello suo cavaliere Angelo Rizzetti (non un bel carne), il cavaliere Cornaglia, il notaio Enrico a nome del sindaco di Borgosesia e del presidente della Società Operaia, l'avv. Mazza-Bresciani, il signor Giallarotti per il sindaco di Quarona, ed il prof. Massarotti.

Un'abbondante distribuzione di buon cattivano offerto nella propria sede dalla Famiglia Valsesiana chiuse la generalissima giornata.

PINEROLO, 21 (X.) **Tiro a segno nazionale.** — Quest'anno la nostra Società di tiro a segno ha indetto una gara in campo libero da tenersi nel Comune di Cavour il giorno di domenica 1° luglio. L'orario della festa e della gara è il seguente: Alle ore 8 1/2 partenza da Pinerolo e da Saluzzo colla tramvia — Ore 9: Apertura del tiro — Ore 12 1/2: Chiusura delle gare di rappresentanza ed individuali — Ore 14: Gara d'onore — Ore 16 1/2: Distribuzione dei premi in Cavour — Ore 17 1/2 pranzo (la quota è di L. 3.50) — Ore 22: Ritorno. I treni speciali sono attivati sulla linea Pinerolo-Cavour e Saluzzo-Cavour.

Il campo di tiro, in cui saranno impiantate 12 linee con bersagli scorrevoli, trovasi a distanza di circa un chilometro dal centro del capoluogo di Cavour. Le gare sono sei e sono invitate a prendervi parte, oltre le Società di tiro a segno di Torino, Saluzzo, Cuneo, tutte le altre Associazioni, siano di mutuo soccorso, come di divertimento, oltre tutti i cittadini di Cavour e di Luogo. Sono stati stabiliti numerosi ed eleganti premi, tra i quali notansi quelli del Comune di Cavour, delle donne cavoresi, di parecchi Sodalizi e cittadini.

TORRE PELLICE, 21 (Valdesi...rso). **Banchetto d'addio.** — I soci del Circolo Letterario offrivano ieri sera un pranzo d'addio al loro collega, l'egregio signor Gaspare Luchsinger, da quattro anni direttore del cotonificio di Pralafera, e che a giorni parte pei dintorni di Novara, ove va quale comproprietario d'un altro cotonificio. Il signor Luchsinger, vero gentiluomo, coi suoi modi cortesi ed affabili ha saputo rattivarsi la stima di tutti quanti, nella sua permanenza a Torre Pellice, ebbero agio di avvicinarlo. Un pranzo gli era pure già stato offerto domenica scorsa all'*Albergo Piemonte* dagli impiegati del suddetto stabilimento.

— **Rettifica.** — Nell'ultima mia lettera, concernente la festa operaia di domenica, sono occorsi due errori di nomi, che ora rettifico. Il presidente della Società di Angrogna è il signor Travera e non Travero, ed il parroco è don Scaleraudis e non Scaleraudio.

RIVAROLO CANAVESE, 20. **I funerali del consigliere provinciale Ambrogio.** — Solenne ed imponente fu il plebiscito di stima e di affetto che oggi venne dato al compianto avv. cav. Alessandro Ambrogio, deputato provinciale.

Il carro funebre, preceduto dalle scuole ed Istituzioni di vari Comuni, Corporazioni religiose, Clero e Corpo musicale di Rivarolo Canavese, seguiva fiancheggiato dai signori senatore Frescot per la Deputazione provinciale, dai commendatori avvocati Mazzucchelli e Demichelis delegati da S. E. il ministro Boselli a rappresentare il Consiglio provinciale, dal cav. Gallinati per l'Opera pia di San Paolo, dai sindaci di Rivarolo e di Rivara in rappresentanza dei vari Comuni componenti i due mandamenti, dal signor pretore locale in rappresentanza dell'Autorità giudiziaria e del Foro, e dal signor Naretto in rappresentanza dei parenti.

Seguivano il feretro consiglieri provinciali, sindaci e consiglieri comunali di ben oltre venti Comuni circonvicini, varie Società operaie e militari, i carabinieri stradali, provinciali, seguiti da un numero infinito di persone rappresentanti le più cospicue famiglie di Rivarolo e paesi circonvicini.

Il compianto era generale. Durante il funebre accompagnamento tutti i pubblici negozi, nonchè varie case private, rimasero chiusi; su alcune case sventolavano bandiere a bruno velate.

Commovente fu il distacco dalla salma: ad essa vollero porgere l'estremo saluto il signor Angelo Gambetti a nome di S. E. il ministro Boselli, che con affettuosissimo telegramma salutava l'amico ed il compagno di lavoro, nonchè a nome della città di Rivarolo, il senatore Frescot e a nome della Deputazione provinciale, l'avv. Cappello sindaco di Favria, l'avv. Pola ed il signor Beltramo Antonio a nome della famiglia del defunto.

Il servizio d'onore veniva fatto dai reali carabinieri, dal Corpo dei pompieri e guardie comunali di Rivarolo, nonchè da uscieri della Provincia ed Opera pia di San Paolo.

Molto cordoglio, tra cui quello della desolata consorte, del Consiglio e Deputazione provinciale di Torino, dell'Opera pia di San Paolo, dell'Amministrazione della Ferrovia, degli amici di Rivarolo, insegnanti, delle famiglie Conti, Rossi, Giordano, del Municipio ed Asilo infantile di Rivarolo, copriva letteralmente il feretro ed un altro carro recidendo più mesto colla vivezza dei loro colori il funebre corteo.

SUSA, 20. **Un artistico lavoro a penna.** — Nella vetrina del signor Brolelli, farmacista in Susa, trovasi esposto un quadro delle dimensioni di un metro di lunghezza e 75 centimetri di larghezza, eseguito tutto a penna dal prof. Casella Enrico. Esso riproduce il capolavoro del Correggio, cioè il *San Girolamo*. È un bellissimo lavoro.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Politica e cancellaggio. — Guglielmo II parte venerdì 22 per Kiel, donde passerà in Olanda, indi a Cowes, in Inghilterra, ove avranno luogo regate, infine in Iscosia, ove prenderà parte a caccie di montagna.

A Kiel, Guglielmo II presiederà alle regate internazionali che quivi devono svolgersi nei giorni 29 e 24 corrente. A proposito di queste regate si annuncia che il Reale Yacht-Club danese, riunito, domenica scorsa, in assemblea, ha deciso di rifiutare l'invito alle regate di Kiel per protestare contro l'espulsione di una Compagnia drammatica danese dal territorio dello Schleswig. Per parte loro gli *yachtmen* svedesi hanno deciso di fare altrettanto, alline di unirsi alla protesta dei loro compagni in scandinavità.

FRANCIA. Un decorato dell'età di 126 anni. — Il deputato Richard si è rivolto al presidente della Repubblica perchè, in occasione della festa nazionale del 14 luglio, accordi la croce d'ufficiale della Legion d'onore a Nicola Savin, che già è cavaliere di quest'Ordine fino dal 1859, cioè da ben 85 anni.

Nicola Savin nacque a Parigi il 22 aprile 1776. È quindi forse l'uomo più vecchio che sia in Europa, se non al mondo. Nel 1798 entrò a far parte del 2° reggimento degli usseri, col quale fece tutte le campagne del Consolato e dell'Impero. La croce della Legion d'onore gli venne accordata dopo la presa di Saragozza. Venne fatto prigione al passaggio della Beresina e fu internato a Smolensk, quindi a Saratoff, ove diede lezioni di francese durante 6 anni ed ora vive tuttora modestamente, in età di 126 anni, godendo di tutte le sue facoltà mentali. Un corrispondente del *Figaro* ebbe ultimamente un colloquio con lui.

MODANE (Savoia), 20. (R.s.c). **Onoranze al sindaco.** — Domenica scorsa circa duecento italiani residenti in Modane fecero un'imponente dimostrazione di simpatia all'ottimo dott. Gravier, sindaco e consigliere provinciale, insignito testè dal Governo italiano della croce della Corona d'Italia.

Mentre la Banda musicale italiana suonava egregiamente scelti pezzi, una deputazione, composta dei signori Metti, Landi, Drougri, Lucchini, capi della colonia italiana presentava al neo-cavaliere due bellissime croci. Il signor Lucchini pronunciò calde parole di congratulazione per la meritata onorificenza e dimostrò che lo spontaneo accorrere di tutti gli italiani per acclamare al neo-cavaliere era l'espressione di un sentimento di riconoscenza per l'affetto da lui sempre nutrito verso di loro.

Ringraziò, commosso, colle lagrime agli occhi, il cav. Gravier. A lui, nato in questa forte Savoia, allorquando essa era unita [illegible] al glorioso Piemonte e dava eroi e martiri alla santa causa del nostro risorgimento, a lui, che, mercatasi nell'Università di Torino, ebbe prima cura d'italiano, questa manifestazione torna di conforto. E, quindi, anche sincero dell'Italia; per lui non vi sono a Modane nè i francesi nè gli italiani, ma bensì i figli di due grandi nazioni sorelle che gareggiarono sulla via della civiltà, fatte per intendersi ed amarsi. Continuerà a considerare gli italiani come fratelli e porrà ogni cura nel tutelarne gli interessi morali e materiali. Infine, ricordando che la Savoia fu la culla dei nostri Re, inneggia a re Umberto, liberale, filantropo, alla graziosa Regina, specchio di ogni virtù, alla prosperità dell'Italia.

Poscia la dimostrazione si sciolse al grido di: Viva il cav. Gravier!

SPORT

R. ROWING-CLUB ITALIANO

(Sezione Fridanea)

Le prossime regate internazionali di Torino.

Ieri si chiusero le iscrizioni per le regate internazionali che avranno luogo qui in Torino venerdì 29 giugno e domenica 1° luglio.

Ecco il annunciuso interessantissime alteso la straordinario numero di equipaggi esteri ed italiani che vi concorreranno.

Ecco la lista delle Società iscritte alle differenti gare:

Rowing-Club de Paris — Id. de Strasbourg — Union Nautique de Lyon — Aviron Toulousain — Société des Regates Macconnaises — Union Nautique de Amiens — Società canottieri Il Remo di Livorno — Id. Libertas di Firenze — Rowing-Club Genovese — Società Canottieri di Pavia — Id. Ticino di Pavia — Società Canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza — Id. Nino Bixio — Id. Milano — Id. Tanaro di Alessandria — Id. Armida di Torino — Id. Cajrera id. — Id. Ceres id. — Id. Esperia id. — Id. Ginnastica id. — Rowing-Club C. Tevere di Roma.

Il numero delle imbarcazioni iscritte è di 60, rappresentanti N. 285 canottieri in gara.

Allo scopo di aumentare maggiormente l'interessamento del pubblico alla singole corse avranno quest'anno per la maggior parte delle corse due viraggi, uno al ponte in pietra e l'altro a monte del ponte in ferro, onde così sarà dato al pubblico di assistere a tutte le svolgimento della regata dal momento della partenza sino a quello dell'arrivo. Per ciò ottenere verrà alzata provvisoriamente la diga del ponte in pietra in modo che il tratto del Po in cui si svolgeranno le gare verrà a sembrare un vero lago. Già si è dato mano all'impianto delle tribune pel pubblico, alle quali venne data una ubicazione migliore onde da qualunque punto delle medesime si possa seguire le vicende di ogni corsa.

Attesa lo straordinario numero di concorrenti, avranno luogo al mattino del 29 e nel pomeriggio del 30 le gare preparatorie, mentre quelle definitive avranno luogo nel pomeriggio del 29 corrente e del 1° luglio.

Come si vede, il grande concorso di Società estere ed italiane dà alle regate il carattere di un vero avvenimento sportivo; e la rivalsa non potrà non riuscire splendida in tutto anche del tronco di favore Firenze-Torino che porterà nella nostra città molti forestieri.

Le corse velocipedistiche alla Cascina.

FIRENZE (N.m.) 21 (*ore* 21,5). Le corse velocipedistiche alle Cascine hanno avuto un pieno successo. C'era moltissima gente. Intervenne il Duca d'Aosta. Nella prima corsa è arrivato Pontecchi; nella seconda corsa Courbo Dentrelon; nella terza Zimmerman, Wheeler Hert; nella quarta Zimmerman; nella quinta corsa (tandem) Navolari, Wheeler.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — In Spagna c'è una città che si chiama città di Leone, capitale del regno omonimo, e nella città si conserva uno statuto in cui è minacciata la pena della morte contro chiunque ardisca toccare in qualunque modo la Sua Sacra Real Maestà Don Ramiro d'Anguillara per ben due volte cade sotto il disposto dello statuto: la prima salvando la regina — che è nubile — da un grave pericolo, la seconda baciandole la mano. Egli dovrebbe quindi morire giustiziato, ma lo statuto — benedetto statuto! — ha pronto il correttivo di un ukase che accorda al re il diritto di grazia. La regina impalma quindi Don Ramiro, e Don Ramiro, investito delle prerogative regali, si affretta a servirsene in proprio vantaggio, *id est* fa grazia a se stesso. Con quest'avventura si intreccia un intrigo amoroso del reggente Don Sancho con una certa Isella moglie di un certo Arsenio, orafo di Corte; avventura che si chiude col bando e colle beffe del reggente.

Tale, all'ingrosso, è l'azione del melodramma in tre atti di Almerindo Spadetta, *Non toccate la regina*, musicato dal maestro Oronzio Mario Scarano, rappresentato per la prima volta nel teatro Alessandro Manzoni di Milano nell'autunno del 1900, e riprodotto ieri sera nel nostro teatro Balbo.

Il tema, non nuovo di zecca, avrebbe potuto servire per un'operetta spigliata o leggera; invece il poeta ed il maestro lo hanno stemperato in tre atti, abbastanza lunghi e troppo gravi e troppo seri. La conseguenza fra ciò che dovrebbero essere il libretto e la musica e ciò che sono in realtà produce naturalmente un senso generale di pesantezza la mediocre novità dell'invenzione musicale e la stiracchiata del varii brani contribuiscono ad aggravare. Lo Scarano qua e là dimostra degli intendimenti artistici, ma sono lampi fugaci: l'opera nel complesso è inglurgitata in quello stampo convenzionale che ai di nostri può essere tollerato solo quando lo sostituisce molta fantasia melodica e molta vivacità.

Nè l'una nè l'altra, per troppo, si riscontrano in *Non toccate la regina*, genere ibrido che sta fra l'operetta, l'opera comica e l'opera seria, e che appunto per ciò non è nè carne nè pesce, per servirmi di una frase comune.

Il maestro Scarano è l'autore di *Una tazza di tè* rappresentata con successo nel teatrino del nostro Circolo degli Artisti; *Non toccate la regina* deve essere anteriore di composizione alla *Tazza di tè*, infatti il raffronto tra i due spartiti non è neumeno possibile; la *Tazza di tè*, di minori proporzioni, è immensamente superiore a *Non toccate la regina*. Ciò è per questo che al giovane maestro non va nè nascosta nè attenuata la verità; egli ha dimostrato colla *Tazza di tè* di sapere e di poter far meglio di *Non toccate la regina*. Sta a lui di confermare con un lavoro veramente nuovo le speranze ed i voti degli amici che egli conta numerosi in Torino.

Del resto le accoglienze fatte ieri sera a *Non toccate la regina* furono oneste e nete, in parte per il merito di alcuni pezzi di effetto, in parte per le simpatie del pubblico per lo Scarano. Non mancarono gli applausi ai brani principali, accompagnati a varie riprese da richiesta di bis.

La Stecchi, la Pauli, l'Arrigoni, il Tarecchia ed il Rossi eseguirono lo spartito ed il giovanissimo Tango la concertò con un impegno di cui va loro tenuto conto. Alla fine tutti gli artisti insieme col Tango furono evocati molte al proscenio. D.

Teatro Alfieri. — La signora Irma Monticaldini, ritornata dalla sua indisposizione, fu largamente applaudita iersera nella *Carmen*, la quale perciò ebbe una interpretazione eguale a quella della prima rappresentazione. Applausi vivi toccarono altresì alla signora Sampor, al Morales, all'Astillero.

— Questa sera avremo *Cavalleria Rusticana* con un nuovo tenore, il nostro concittadino signor Pagliano, allievo del maestro Levi, quindi si rappresenterà *Pagliacci*.

Arena Torinese. — Rammentiamo che questa sera all'Arena ha luogo lo spettacolo d'onore della prima attrice signora Teresa Boetti-Valvassura che sarà protagonista nel dramma di Schiller: *Maria Stuarda*. La signora Boetti-Valvassura viene sempre applaudita all'Arena, epperò gode le generali simpatie. Non le mancheranno adunque stasera nè pubblico, nè gli applausi che si merita.

Concerti serali. — Questa sera il Corpo di musica municipale incomincierà il turno dei suoi concerti serali in piazza San Carlo, dandovi concerto dalle ore 21 alle 23, col seguente programma:

1. Marcia militare, Glover — 2. Sinfonia in fa maggiore, Bolzoni — 3. Waltzer *Les Hyacinthes*, Strauss — 4. Fantasia nel *Mefistofele*, flotto — 5. a) *La Brunetta* b) Scene pittoresche *L'Angelus*, Massenet — 6. *Arlesienne, Farandole*, Bizet — 7. Galopp.

Società Promotrice delle Belle Arti. — L'adunanza generale per l'estrazione dei premi, indetta pel giorno 21 corrente, non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei soci voluto dall'articolo 14 dello statuto sociale.

La Direzione, mentre deplora vivamente tale astensione dei soci a presentare una delle operazioni più delicate dei importanti della Società, e segnatato l'assenza quasi completa dei signori soci artisti, che dall'a Società stessa traggono giovamento, comunica che sabato, 23, alle ore 2, avrà luogo la seconda assemblea, col seguente ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte dei premi acquistati dalla Società.

2. Comunicazioni della Presidenza.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. *La Direzione.*

L'elettricità, sua produzione e sue applicazioni nelle arti, nelle scienze e nell'industria è il titolo di un nuovo volume delle *Grandi scoperte* che l'Unione Tipografico-Editrice va pubblicando da qualche anno a dispense veramente ricche ed importanti. La nuova opera è tradotta dal Wilke, dal professore Stefano Pagliani. Sono uscite in due prime dispense.

Fra poco in appendice

L'APOSTOLA

romanzo di Edoardo Delpit.

Fra poco in appendice

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

Suonavano le otto e mezzo quando Armando fu introdotto nel salone della signora di Valnoir.

Questa era seduta su una poltrona; il suo sguardo, carico d'effluvi magnetici, avvolse il giovane mentre lo si appressava. Ella gl'indicò una seggiola, dicendogli:

— La ringrazio della sua cortesia, e le domando scusa se l'ho disturbata facendola venir qua questa sera, ma il colloquio che debbo avere con lui era assolutamente indispensabile, direi anzi urgente, e non poteva ritardarlo.

— Eccomi pronto ad ascoltarla, signora duchessa, — rispose Armando, — e tutto disposto a fare quel che potrò per rispondere ai suoi desiderii.

— Meno male; spero che c'intenderemo a meraviglia. Siamo soli e le parlerò a cuore aperto; la prego soltanto di non lasciarsi sorprendere da quel che troverà di strano nella comunicazione che ho a farle.

Vi fu un breve silenzio e quindi la duchessa riprese:

— È già da qualche tempo che io penso a lei.....

— Davvero, signora.....

— Sì, ella è amico di mio figlio Renato, il quale, lo so, ha di lei la migliore opinione.

— Sono felice di quel che mi dice, signora duchessa, — rispose Armando alquanto commosso, — perchè anch'io sento pel duca una viva simpatia ispiratami dal suo carattere elevato e dal suo cuore eccellente.

— D'altra parte, — continuò la duchessa, — il visconte di Savenay si dice apertamente suo amico, la tratta quasi come tratta Renato, che è il suo migliore amico e che sta per divenire suo cognato. Sono quelli motivi sufficienti per svegliare la mia attenzione sulla sua persona; ma v'ha un'altra ragione più seria ancora davanti alla quale non avrei potuto rimanere indifferente.

La duchessa sorrise graziosamente pronunziando quelle ultime parole, e Armando sentì il suo cuore battere fortemente.

— Quale ragione? — egli domandò.

— Una madre è più perspicace di ciò che i figli possono credere, — rispose la duchessa. — E se, ben sovente, quel che avviene nel cuore di loro anche prima che lo sappiano loro stessi,

— Ah! che cosa dice?

— Ciò che non dovrei dirle, certamente, se non avessi di lei, del suo carattere, la più alta stima. Alla prima scoperta che feci del sentimento che mia figlia Stella provava per lei, mio dovere rigoroso m'imponeva d'informarmi dell'uomo a cui ella poteva sognare di unire la sua vita. Appresi immediatamente che quell'uomo dimorava a Parigi da poco tempo, che viveva solo, senza famiglia e che nascondeva il segreto della sua nascita sotto il nome comune che portava. Tutto ciò comprenderà che non poteva raccomandarlo alla mia benevolenza, ma tuttavia lo simpatico che egli aveva raccolto attorno a sè e, dirò di più, la simpatia che io stessa provavo per lui, mi detto il desiderio di sollevare il velo che celava quel segreto e feci appello perciò a tutte le divinazioni dell'amore materno.

— Ah! signora, — disse Armando, — ella non saprà mai quanto le sono riconoscente delle sue bontà.

— Si trattava d'altronde della felicità di mia figlia, — proseguì la du

CRONACA

L'inaugurazione di un busto a Pietro Baricco.

Riuscì commovente e bellissima la cerimonia d'inaugurazione del busto al compianto commendatore prof. Pietro Baricco, la quale ebbe luogo ieri alle ore 15 nel liceo-ginnasio Cavour.

Erano presenti il provveditore agli studi commendatore Luiso, il comm. V. Globetti, assessore per la pubblica istruzione, il conte Biscaretti, rappresentante del sindaco, l'on. Roux, presidente del Comitato, il cav. Paresio, preside del liceo, i membri del Comitato: prof. cav. Gerzio, avv. Paolini, prof. cav. Papa, avv. Perlo, comm. Roggeri, prof. conte Salvadori, avvocato Viarengo, tutti i professori del liceo e del ginnasio, molte gentili signore, numerosi allievi di tutte le classi, alunni del Convitto Umberto I.

Il locale era addobbato di trofei, di bandiere ed elegantemente preparato per la circostanza.

Fu che fu scoperto il busto di Pietro Baricco da un allievo del liceo, si alzò a parlare per primo l'onorevole *Roux*.

Egli elogia con parole di rivereuta ammirazione la vita e le opere di Pietro Baricco. Ricorda di avere visto, giovinetto, nelle solenni e care feste delle premiazioni, fra quelle dei personaggi rappresentanti la più eletta parte di Torino, una figura dolce e bonaria rizzarsi e parlare con una gentilezza squisita: quella era la figura di Pietro Baricco. Ricorda che, cresciuto giovanetto, frammischiandosi coi colleghi al pubblico delle sedute consigliari, vide ancora una figura eletta e seria rizzarsi a parlare con rara competenza e con molta profondità delle questioni più importanti o gravi riguardanti la pubblica istruzione: quella era la figura di Pietro Baricco. L'illustre uomo infatti si fece, della pubblica istruzione in Torino, come un apostolato, e perchè la nostra città avesse un'ampia, diresse, mantenne istruzione sempre si adoperò con tutte le sue forze.

Nello stesso suo libro, ben noto, sulla nostra città egli diede gran parte alla pubblica istruzione. E come nel Consiglio comunale, nelle fila delle sculacche, nelle Direzioni degli Asili aveva sempre propugnato lo sviluppo della pubblica istruzione, così qui nel liceo Cavour fu per molti anni consigliere amorevole di parecchie generazioni di studenti, amico affezionato dei colleghi professori, rivelando la sua natura bonaria nei rabbuffi, che duravano un minuto, e il suo valore nei consigli, che duravano perenni nel cuore dei giovani, degli insegnanti e vi lasciavano una perenne riconoscenza. È naturale quindi che in suoi giovani allievi sia sorta l'idea di onorare la memoria, che i professori l'abbiano associandosi, che l'artista stesso, da quelli e da questi animato, l'abbia scolta col più vivo interessamento e con buona estrinsecata. Oggi ancora aleggia in questo aulo lo spirito di Pietro Baricco, buono e amorevole, e ancora a lui, ai suoi consigli debbono i giovani il compiacimento che possono trovare nel dovere compiuto, nella soddisfazione dei superiori; un saluto quindi sempre l'effigie, che è quella di un uomo che in cima dei suoi pensieri ebbe sempre il bene della gioventù, di Torino della patria.

Il discorso dell'on. Roux, interrotto parecchie volte da segni di approvazione, fu alla fine salutato da molti applausi.

L'avvocato *Perlo* parlò a nome degli antichi allievi ringraziando il preside cav. Paresio di essersi tanto adoperato per l'ottima riuscita della commemorazione, ricordando l'opera gentile dell'ex-preside cav. Bruno, e terminò esprimendo la fiducia che la gentilezza degli allievi presenti terrà prezioso il dono degli antichi colleghi.

Il prof. cav. *Vincenzo Papa*, che era stato incaricato dal Collegio dei professori di fare la commemorazione dell'illustre estinto, disse un elevato discorso. Con parola ornata e con vigoria di concetti e con piena di effetto egli tratteggiò innanzi all'uditorio la nobile figura di Pietro Baricco. Ne espose l'opera indefessa in favore del progresso dell'istruzione e della scuola nel Collegio delle Provincie, nella Facoltà teologica, nell'assessorato dell'istruzione, nella direzione degli Asili d'infanzia, nella direzione del liceo Cavour, dalla quale egli si ritirasse soltanto pochi mesi prima di morire.

Ne ricordò la benemerenza verso la pubblica beneficenza, dicendo dell'interessamento suo nei principali Istituti di beneficenza, specie nell'Opera pia Barolo e rappresentandolo infaticato lavoratore per la ricostituzione dei Banchi di beneficenza, in cui la sua caratteristica figura si stacconava ilare e serena nel turbinio carnevalesco. Ne ricordò il sentimento del dovere, l'amore della patria, che ressero sempre gagliardi in lui e che gli fecero compiere con tanto convincimento tante opere utili a Torino, che lo resero veramente benemerito della patria.

I memori allievi, che vollero elevare nel marmo la memoria dell'illustre personaggio, hanno fatto cosa giusta, poichè l'opera di tant'uomo meritava una tale testimonianza di pubblica ammirazione. I giovani allievi conserveranno caro indubbiamente il busto che rammenta la sembianza di un al forte propugnatore della pubblica istruzione, ma si dolce nome, ma si caldo amatore della patria.

La commemorazione del prof. Papa è salutata da applausi prolungati.

Il cav. *Paresio* si limita a ringraziare il Comitato del dono fatto al liceo Cavour, poichè dopo i discorsi dell'on. Roux e del prof. cav. Papa non potrebbe più nulla aggiungere e solo, rivolgendosi ai giovani, li esorta a seguire l'esempio di Pietro Baricco, che ebbe solo due amori al mondo: Dio e la patria.

I tempi sono difficili pei giovani, ai quali porgono lusinghe tanti partiti non sempre amici della patria; essi non si lascino vincere o pensino solo alla grandezza del Paese. E poichè il Paese si personifica nel nostro augusto Sovrano, egli li invita a chiudere la festa con: *Evviva alla patria! Evviva al Re!*

E tutti i giovani urlanti gridano: *Evviva.*

Terminati i discorsi le Autorità e gli invitati, firmato il verbale di consegna, chiuso in una cupertina in cuoio dorato, ammirarono l'opera del cav. prof. A. Cugliereno, eleganda la bellezza e la rassomiglianza del busto che egli scolpì con tanta cura.

La cerimonia ebbe termine verso le 16 1/2.

Progetto per una nuova condotta d'acqua. — Di questi giorni l'ing. P. Viotti, della nostra città, ha presentato al sindaco un progetto per la fornitura d'un volume d'acqua regolare e costante in quella misura che piacerà alla Città di stabilire e fino al limite di tre metri cubi per minuto secondo da immettersi nel canale Pellerina a monte della barriera del Martinetto. Tale progetto, già presentato alla Prefettura di Cuneo e completato poscia e modificato in seguito a voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, può così riassumersi:

« Appena a valle del ponte sul Po a Casalgrasso si formerebbe l'edificio per la presa di sedici metri cubi, di cui tre servirebbero per l'irrigazione dei terreni di Villastellone, Santena, Cambiano, Trofarello e Moncalieri, e si condurrebbero i rimanenti tredici metri cubi fino a Moncalieri.

« Ivi il pelo d'acqua nel canale sarebbe ad un'altezza tale da formare una cadota non inferiore a metri sedici sul pelo delle acque ordinarie del Po. Scaricando in questo una portata di dieci metri cubi, si avrebbe quindi una forza di circa 1000 cavalli-vapore effettivi.

« Il pelo d'acqua della Pellerina al Martinetto, trovandosi all'altezza di metri quattordici superiormente al pelo d'acqua a monte del progettato canale, si deduce ad evidenza che la forza di 1600 cavalli effettivi è largamente sufficiente per elevare tre metri cubi ed anche una portata maggiore, ove occorra, dal pelo a monte fino all'altezza richiesta per lo sbocco dei medesimi nella Pellerina, tenuto pure amplissimo conto delle perdite per attriti nei tubi e per pendenza a lasciarsi al canale scoperto.

« I tre metri cubi, a partire dall'edificio di elevazione, verrebbero condotti entro tubo fino alla barriera di Genova, ed ivi immessi nel fosso di circonvallazione.

« Questo fosso tanto per dimensioni quanto per pendenza si presta, salvo poche importanti sistemazioni, a ricevere l'accennata portata e condurla in ordinario canale scoperto dalla barriera di Susa fino al Martinetto, ove sarebbe riversata nella Pellerina.

« Accertata con copiose argomentazioni la indiscutibile sicurezza riguardo alla persona sussistenza del volume d'acqua ed alla semplicità e facilità della sua trasmissione alla Città di Torino, il proponente, appoggiato dal concorso di potente capitalista e costruttore, pur non rinunziando a ricorrere, ove d'uopo, alle facilitazioni e sussidi accordati dalle leggi riguardanti i Consorzi di irrigazione e quelli industriali, si dichiara disposto ad assumersi la costruzione delle opere riflettenti la condotta in questione fino al canale della Pellerina, non appena ultimate le pratiche in corso per la concessione, dando in proposito le garanzie che del caso, ma intanto richiede di conoscere dalla Città di Torino:

« 1° Quale è il volume d'acqua che intenderebbe derivare;

« 2° Quale è il canone annuale che essa sarebbe disposta di corrispondere;

« 3° La Città dichiari pure se è disposta a rilasciare il passaggio gratuito della condotta in tutti i terreni e siti di sua proprietà quali venners sopra sommariamente indicati;

« 4° Qualora la Città desiderasse di fare a sua spese la condotta da Moncalieri al Martinetto, quale è il corrispettivo che essa offre di pagare annualmente per l'acqua e la caduta che le verrebbero fornite a Moncalieri;

« 5° Se nel tempo la Città di Torino potesse procurarsi un'altra condotta da altre località, gli assuntori dell'impresa si dichiarano disposti di cessare in allora il servizio, con che però fin d'ora la Città stabilisca quale sarebbe il compenso che per tale eventualità verrebbe corrisposto. »

Partenze. — Ieri sera, col treno diretto N. 17, è partito dallo scalo di Porta Susa per Milano e Cunsza S. A. R. il Conte di Torino.

— Donna Elena Cairoli transitò ieri per Torino, proveniente da Roma e diretta in Francia.

Festa nel Reale Giardino il 24 giugno. — Questa festa avrà un'eco giuliva nelle vie cittadine, occasionata dal corteo di numerose Associazioni capitanati dalle Bande musicali e che muoveranno da quattro punti diversi. I punti di riunione di queste rappresentanze sono: piazza Carlo Felice (lato monumento D'Azeglio), piazza Vittorio Emanuele, piazza Statuto, piazza Emanuele Filiberto. La riunione è fissata per le ore 13.

In piazza Carlo Felice converranno le musiche: Associazione Generale degli Operai, Banda Regina Margherita di Chieri, Banda di Balangero e possibilmente la Banda di Cambiano che arriva a Torino alle 11,45. — Delegati del Comitato: signori Giannini e Busca. — Quivi hanno convegno le Associazioni: Associazione Generale degli Operai, La Libertà, Segatori Meccanici, Reali Carabinieri, Fratellanza Impiegati, Operai Decoratori, Unione Artisti e Industriali, Cristoforo Colombo, Cooperativa Ferroviaria, Fratellanza Evangelica, Concessionari e Cocchieri di vetture pubbliche, Alpini in congedo, Fratellanza Ferrovieri, Unione Calzolai, Fattorini di commercio, Commessi ed Impiegati di commercio, Borgo San Secondo, ecc.

In piazza Vittorio Emanuele. — Musiche: Filarmonica Borgo Po, Banda operaia di Chieri, Sott'Ufficiali, Rivarolo Canavese. — Delegati del Comitato: signori Berardo e Zorzal. — Associazioni: La Rimembranza, Operai stabilimento Diatto, La Cooperante, Barcaiuoli e Renaioli, Interna Officina carte valori, Lavoranti in pianoforti, ecc.

In piazza Statuto. — Musiche: La Novella, Banda Casa Benefica, le quali, insieme alle rappresentanze, attenderanno l'arrivo, alle ore 14, della Banda municipale di Rivoli. — Delegati del Comitato: signori Gallo e Borriero. — Associazioni: La Novella, Legatori di libri, Cocchieri e Palafrenieri, Arte e Lavoro, L'Esercito, Artisti e Contadini Campidoglio, Fratellanza Sarti, L'Avvenire, Nuova Associazione Generale degli Operai, Ombrellai, Società Porta Susa, Unione Meccanica, ecc.

In piazza Emanuele Filiberto. — Musiche: Banda Regio Parco, Filarmonica Madonna di Campagna, Filarmonica Po e Borgo Po. — Delegati del Comitato: signori Gardino e Maschera. — Associazioni: Cooperativa Regio Parco, La Concordia, Piccolo Commercio, Capi e Lavoranti Tappezzieri, Lavoro e Previdenza, Cooperativa Meccanica, Madonna di Campagna, Negozianti frutta e verdura, La Fratellanza Operaia (Barriera di Casale), Società Mutua Operaia e Previdenza (Barriera di Milano), Novella Cocchieri, Arsenale Borgo Dora, Penna e Pennieri, Mastri e Lavoranti Sarte.

Festa popolare di beneficenza alla barriera San Paolo. — Venerdì, 29, domenica e lunedì, 1° e 2 luglio, ricorrendo l'anniversario del patrono del borgo San Pietro e Paolo, il Comitato dell'Asilo infantile ha organizzato alcuni festeggiamenti popolari con ballo pubblico a salone, fiera di beneficenza ed altri svariati divertimenti a beneficio dell'Asilo infantile locale.

La borgata San Paolo ha uno sviluppo grandissimo in questi tempi ed è specialmente abitata da operai. L'Asilo infantile ha perciò una grande importanza, e come tutti gli Asili suburbani è in condizioni poco floride, che meritano di essere migliorate.

Chi non lo adunque far del bene e divertirsi faccia una passeggiata nei giorni suindicati alla borgata San Paolo.

La morte del geometra Banfi. — Ieri sera, dopo breve malattia, spirava il geometra cavaliere Eugenio Banfi, membro della Giunta tecnica provinciale pel catasto di Torino, e che copriva varie altre cariche. Egli era assai popolare specialmente nella borgata Madonna del Pilone. Aveva 49 anni di età.

Un nuovo commendatore. — Su proposta del Ven. Boselli l'egregio cav. uff. Federico Tivoli, ispettore generale per l'Italia della Compagnia *Assicurazioni generali di Venezia*, fu insignito della commenda della Corona d'Italia. Con tale distinzione il Governo del Re volle premiare nel comm. Tivoli il membro operoso ed intelligente della nostra Camera di commercio, a cui appartiene da ben 20 anni. Al neo-commendatore le felicitazioni dei suoi numerosi amici.

Società proprietari e coltivatori del Colle torinese (1ª conferenza). — Le conferenze di questa Società si seguono con lodevolissima energia per parte dei proprietari ed i coltivatori vanno volenterosi a sentire la parola competente, che spiega loro cosa sia la crittogama, la peronospora, la cocchilia, ecc.

Domenica, 24 corr., alle ore 16, avrà luogo nel secondo riparto del Colle e nel fondo del cav. Pangella, N. 65, Valle Salice, strada vicinale detta del Nobile, la 4ª conferenza sul tema essenzialissimo e non mai abbastanza ripetuto: *Malattie della vite e relativi rimedi*, tenuta dal benemerito signor cavaliere prof. Augusto Jemina.

Ospedaletto infantile Regina Margherita. — Il direttore del Banco di Napoli, sede di Torino, ha fatto tenere anche quest'anno un sussidio di lire 50 all'Ospedaletto infantile.

I lavoranti ingegneri industriali, reduci da una gita d'istruzione, fatta nei giorni 20 e 21 giugno sotto la guida del professore di meccanica industriale ing. cav. Cesare Thovez e del suo assistente ing. Lorenzo Decugis, l'una a Bussoleno e Susa, l'altra ad Avigliana, vogliono ancora una volta rivel ringraziamenti per le grandi cortesie ricevute negli opifici da essi visitati. A Bussoleno il direttore del comunicato Wild e Abegg, il giovane signor Oberto Gemmet, e i signori Cotano e Ferro, proprietari del magnifico stabilimento metallurgico, non solo li accompagnarono nella lunga visita dei rispettivi opifici, fornendoli di precisa spiegazioni, ma vollero far loro sorpresa, l'uno di un gustosissimo spuntino e gli altri di un ottimo pranzo all'*Albergo dell'Angelo*. Così a Susa rimasero vivamente impressionati dalla squisita cordialità con cui i signori Schanfuss e Weller li fecero assistere alle varie fasi della fabbricazione dei loro splendidi tessuti di lana, e prima di lasciarli brindarono al loro avvenire.

I lavoranti ingegneri ringraziano infine il signor Vandel, proprietario della grande chicoreria di Avigliana, che mise a loro disposizione il gentile direttore signor Alphonse Lange, che nulla tralasciò per far conoscere nei più minuti particolari l'interessante fabbricazione. Serberanno sempre grato ricordo della bontà dell'ing. Thovez, che in questi due giorni non si risparmiò fatica alcuna per i suoi allievi e fu professore e nei momenti opportuni, ringiovanendosi, caro compagno.

Voleva morire ad ogni costo e vi riuscì. — Iermattina, verso le ore 9, certa Quaglia Clementina, d'anni 40, abitante in una camera al secondo piano della casa in via Bertola, N. 4, salì al piano superiore e, scavalcata la ringhiera del balcone verso il cortile, si tenne per un pezzo penzoloni dal balcone stesso, poscia si lasciò cadere sul balcone sottostante. Certo Cartelli Giuseppe, che aveva visto quel penoso esercizio di ginnastica, volle correre in aiuto alla Quaglia, e si affrettò a salire le scale per recarle soccorso; ma la donna, che nella caduta non s'era fatto gran male, accortasi delle intenzioni di soccorso del Cartelli, prima che questi giungesse a lei, si rialzò prontamente, scavalcò la ringhiera di quel balcone e si lasciò cadere nel sottostante cortile.

Raccolta in cattivo stato da varii inquilini di quella casa, fu poco dopo da una guardia municipale con vettura trasportata all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata. Ma due ore dopo l'infelice cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni interne riportate. Si ignorano le cause che spinsero la povera donna al disperato proposito.

Si dice però che da qualche tempo l'infelice non avesse tutti i suoi venerdì.

Disgrazia sul lavoro. — Taragna Giuseppe, d'anni 1., vermicellaio, fu ieri mattina ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per schiacciamento della mano destra riportata poco prima lavorando attorno ad una macchina impastatrice nella bottega del signor Bauducco Luigi in via Porta Palatina, N. 25.

Ragazzo disgraziato. — Intorno alle 17 di ieri il ragazzo Rossi Giuseppe, d'anni 12, transitando in via Pinerolo all'Aurora, inciampò e cadde lorendosi acuni gravemente al braccio sinistro coi frammenti di una bottiglia che teneva in mano e che s'infrante nella caduta. Fu medicato prima alla farmacia Dutto sullo stradale di Vercelli, indi fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Un grave pericolo scampato per l'abilità di un cocchiere. — Ieri sera, verso le 19 1/2, in piazza Emanuele Filiberto, certa Cravero Maria, di anni 60, volle tentare di attraversare un binario di tramvia quando non era più in tempo per la troppa vicinanza di un carrozzone della Belga che stava passando. Per di più inciampò nei regoli e cadde in mezzo al binario. Il cocchiere Cassan Francesco seppe piegare i cavalli da una parte e arrestare abilmente la carrozza senza che la donna riportasse male per colpa sua. Quindi tutto il male si è ridotto a non gravi contusioni riportate nella caduta e dalle zampe dei cavalli, che giunsero a toccarla leggermente. Una guardia civica accompagnò alla sua abitazione la Cravero, che prego la guardia di ringraziare ancora una volta il cocchiere d'asse a per la sua bravura senza della quale chissà che cosa ne sarebbe stato di lei.

Bicicletta sfortunata. — Strappiana Domenico, d'anni 17, garzone salumaio, transitando ieri in bicicletta sulla piazza Emanuele Filiberto, andò a cacciarsi colla sua macchina fra le gambe del cavallo attaccato ad una carrozzella postale dell'impresa Salomone. Caduto a terra, lui se la cavò con animaccature, ma la macchina fu trovata e ridotta in cattivo stato.

Un maniaco pericoloso. — Ieri sera, verso le ore 23, il sig. Eugenio Bianchi, tenente d'artiglieria, raggiunse in via Arcivescovado e fece accompagnare alla Questura centrale un individuo all'apparenza cinquantenne, il quale inseguiva alcuni monelli impugnando minacciosamente una roncola.

In Questura il pericoloso individuo fu poi riconosciuto per tale Albano Bernardo, nato in Torino nel 1847, un disgraziato affetto da manìa di persecuzione.

L'Albano venne adunque tantosto provvisoriamente in Questura, mentre si facevano le pratiche necessarie per farlo accogliere al Manicomio.

Uno sconosciuto che muore. — Verso le ore 11 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo Gola Valentino, d'anni 15, meccanico, abitante in via Massini, N. 42, per una contusione al dito mignolo che dichiarò di aver riportato poco prima in piazza Vittorio Emanuele I da uno sconosciuto. Il Gola guarirà in giorni otto.

Una cattiva fuguttina. — Il signor Augusto Olivetti, proprietario della casa N. 1 in piazza Carlo Emanuele II, denunciò di essere stato derubato, circa un mese fa, da certa F. Maria, d'anni 57, che abitava nella casa stessa, di alcuni apparecchi a gas per il valore complessivo di lire 100 all'incirca.

Arresti. — Furono arrestati nelle ultime ventiquattr'ore: Un minorenne fuggito dalla Casa Benefica dei giovani derelitti; tre individui per mandato di cattura; due per abbriacchezza e disordini; ed infine una prostituta per contravvenzione al regolamento che le riguarda e disordini.

Chi ha smarrito? — Colletti Caterina, d'anni 11, Vigane Giuseppe, d'anni 9, e Elena Maria, d'anni 7, in borgo Po rinvennero un portamonete contenente una modesta somma che lo portarono al padre della Colletti, che si fece premura di ricattarlo ad una guardia civica.

Il signor Bistolfi Giovanni rinvenne un libro religioso e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Per la festa del 24 giugno. — Tanto all'Associazione Carabinieri in congedo (via Cappellina, numero 4 bis) quanto alla Società *L'Esercito* sono vendibili i biglietti d'ingresso alla gran festa di domenica 24 corrente, alle ore 14, nel giardino reale, al prezzo limitato di L. 0,25 cadauno.

Una Esposizione scolastica. — Il 21 corrente, alle 14, alla sede della Società Scuole-officine serali e Scuole festive (via Gaudenzio Ferrari, 6) verrà aperta l'annuale Esposizione dei lavori eseguiti nel testè decorso anno scolastico. L'Esposizione durerà fino al 30 corrente, dalle ore 20 alle 22, e venerdì 29 e domenica 1° luglio, dalle ore 14 alle 17.

Gli allievi e le persone interessate possono nei giorni ed ora suddetti ritirare i biglietti d'ingresso per la distribuzione dei premi che avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele l'8 luglio alle ore 14.

« La Libertà » Associazione operaia Arti e Scienze. — Nei giorni 23, 24 e 25 corrente avranno luogo le cinture alle cariche sociali dei membri di Direzione scadenti per turno. Le socie sono pel invitate ad una seduta indetta dalla loro sezione, per questa sera, alle ore 20 1/2.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — La seduta del 20 alle ore 21 sarà generale per deliberare sul Resoconto del mese di maggio e del ballo; Provvedimenti finanziari; Nomina di socio benemerito e di socio onorario; Ammalati fuori cinta; Regolamento interno.

Ai reduci dalla Crimea. — Si invitano tutti i soci a intervenire ad una adunanza per domenica, 24 corrente, alle ore 11, in via Rosina, 3, per urgenti comunicazioni, e per gravi deliberazioni da prendersi nell'interesse e nel decoro del Sodalizio.

Circolo Barriera di Francia. — Assemblea generale straordinaria in sera di martedì 26 corrente, ore 21, per: Elezioni comunali; Modificazioni statuto e deliberazioni relative; Comunicazioni diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1894.

NASCITE: 18: cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Carruti Luigi con Bruno Caterina — Hiestant Luigi con Falcetti Teresa — Magnani Ettore con Moscattini Zefirina — Zoppa Augusto con Dotta Modesta.

MORTI: Tamagno Caterina, di Giuseppe, d'anni 58, di Verolengo, lavandaia, via Cernaia, 34.

Cassetta Andrea, id. 57, di Torino, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 59.

Lamezza Simone, id. 78, di Napoli, fanciullo, via San Francesco da Paola, 29.

Schiapparelli Cristina, id. 7, di Occhieppo Inferiore, scuolara, via Cottolengo, 51.

Faletti Felicita, id. 56, di Torino, agiata, via Don Ambrois, 8.

Dentis Paola, id. 93, di Venaria Reale, agricoltore, strada San Paolo, 150.

Panseglio Felice, id. 20, di Torino, operaio ferrovie, via Casale, 104.

Faletto Luigia v. Gariglio, id. 63, di Castagneto, sagrista, R. Parco, 8.

Marengo Margherita, di Cornaliò, casalinga.

Seppo Giovanni, id. 31, di Rivara (Susa), fuochista.

Vergnano D. M. n. Orsazzo, id. 37, di Rivoli, casal.

Bignone Giovanni, id. 7, di Rivoli, contadino.

Preglio M. n. Geratti, id. 20, di Forno Alpi Graie.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Venerdì, 29 giugno.

Ai FIORI, o. 21: *Carolticia vacilona*, opera; *I Pescatori*, opera.

BALBO, o. 20 1/2: *Non toccate la regina*, operetta; *La cetra incantata*, ballo.

ARENA, o. 21 1/2 (Comp. drammat. Bocchi-Valvassura): *Maria Stuarda*, dramma; *Una gallina ripiena di tartufi*, farsa, d'onore dell'attrice Bocchi-Valvassura.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Ballin, ammaestratore di animali. Milo Borra, atleta. Fialkowski, illusionista. Fano e Belmont, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La questione del sale alla Camera.

(22, *ore 9,15*) — Dopo l'abbandono dei due decimi, a cui il Governo, *bon ou malgré*, è venuto di fronte al pensiero contrario indubbiamente espressogli dalla Camera, rimangono a tener vivo il dissenso tra questa ed il Ministero due questioni capitali: quella dell'aumento della ritenuta della rendita e quella dell'aumento sul prezzo del sale.

Sulla prima i conti si faranno più tardi e può dirsi che su di essa — almeno non intervenga un accordo tra il Ministero e la Commissione dei quindici — si avrà il voto vero che deciderà delle sorti del Ministero.

Intanto l'Opposizione, e soprattutto la parte più avanzata, non intende di dar quartiere al Gabinetto neanche sulla questione del sale. Si osserva che il mantenere questo aumento di tassa sul sale (da 35 a 40 centesimi per chilogramma) dopo aver abbandonati i due decimi è un gravare la mano fiscale unicamente sul povero. Il progetto finanziario ha perduto i suoi contrappesi e quella qualsiasi giustizia distributiva a cui prima si ispirava. Pertanto si prevede che oggi la battaglia a Montecitorio sarà vivissima.

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo degli agrari, la cui maggioranza pare affatto contraria all'aumento sul sale. Ad ogni modo è certo che la Camera oggi sarà agitata.

Il plebiscito presidenziale.

Cresce sempre la prevalenza di Napoleone.

PARIGI (*N. g.*) 22 (*ore 9,15*). Eccovi l'esito della sesta giornata di spoglio del plebiscito presidenziale fatto dalla *Libre Parole*:

Schede aperte sinora 17,718: Carnot 198, Casimir-Perier 164, Cavaignac 295, Brisson 302, Constans 195, Dupuy 181, Challemel-Lacour 283, Comte de Paris 808, Prince Victor-Napoléon 4892, *Général X.....* 1663.

Gl'insegnanti e la politica in Francia.

La Camera approva l'azione del Governo.

PARIGI (*S. g.*) 21. *Camera* (sino). — *Jaurès* dice che Dupuy esercitò simultaneamente il professorato e il mandato elettivo.

Dupuy gli risponde che si dimise da professore per esercitare il mandato di deputato. Dupuy dichiara di accettare l'ordine del giorno di Lashyrie approvante le dichiarazioni del Governo. Tale ordine del giorno è approvato con voti 389 contro 71.

Spagna e Marocco.

TANGERI (*S. g.*) 21. Il sultano ricevette a Rabat Frias con l'ordine di pagare l'indennità al tesoriere spagnuolo Legazpi che è ritornato a Mazagan. Tutto è calmo. Il sultano fu accolto a Mogador entusiasticamente.

Disordini in Ispagna.

MADRID (*S. g.*) 22. Vi furono gravi disordini nella provincia di Pontevedra in causa della riscossione delle imposte. Tre contadini uccisi e numerosi feriti.

Il colera.

JEMEPPE (*S. g.*) 21. È scoppiata un'epidemia colerica. Dalla comparsa vi furono sessanta casi e quindici decessi.

Borsa Ufficiale.

22 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 65.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 40 — 110 50 —	— — — —
Svizzera — 4	110 30 — 110 40 —	— — — —
Londra — 2	27 80 — 27 82 —	— — — —
Id. lunga —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — lettere 136 50 — 136 60 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 giugno. — Affari e quota sono stamane immobili, ed ormai stanchi di questa immobilità manifestano come un senso di pesantezza che non desidererebbe meglio che di poterci cadere e sonnecchiare il mercato.

Il cambio continua a cedere lentamente e segna 110 45.

Il Mobiliare, per il quale si lavora con ogni possa a fine di ricostituirlo, è ora anch'esso paralizzato sullo 132, 131 in attesa del suo destino.

Le pratiche dei banchieri tedeschi per la fondazione della Banca Commerciale Italiana, e le conseguenti difficoltà che ne nascono dovrebbero aprire gli occhi ai molti nostri capitali ginecuti e persuaderli che un Istituto serio e forte in Italia con denaro italiano potrebbe avere una splendida avvenire e fare del gran bene.

Un po' di coraggio e di buona volontà possono salvarci da un pericolo quale sarebbe il dominio d'un istituto finanziario estero che sfratterebbe solo le nostre migliori risorse, per abbandonarci poi a lauti spasimati, ed in momento di pericolo.

All'erta! e un po' d'energia intelligente renderà benefici incommensurabili e tanto rimuneratrice di se stessa.

Rendita per contanti 97 70, 97 65.

Rendita per fine corr. 97 70, 97 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Méd.	507 50 — —	C. Méd.	132 — 131 50
Ferr. Méd.	442 50 — —	Ind.	132 — — —
ex Sarde	266 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	106 —	Id. Risan. e Comm.	380 —
AZIONI		Id. Ia. Elettr. Creta	485 —
Banca d'Italia	783 —	Id. Offic. Sav. gliano	300 —
Banca di Torino	172 —	Id. Ind. S. Prodocito	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotoni Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto Sete	81 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	122 —	Canali Cavour	341 —
Credito Industriale	135 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	350 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	276 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Meridionali	365 —
Ferrovie Meridion.	367 —	Id. Sarde (Serie A)	243 —
Id. Strade Ferr. Sarde	244 75	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Ia. Merr. Siculi	355 —	Id. Id. (1879)	279 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Emanuele	280 —
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	290 —
Ferrovie Sicule	415 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 50
S. F. Pinerolo (Pom.	350 —	Id. Sec. Sardegna	259 —
Idem (2ª emissione	270 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	305 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade Ferr. Tirreno	115 —
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia	— —
Idem (2ª emiss.)	270 —	4 0/0 (oro)	418 —
M. Lane Borgovara	30 —	Società Ati. Tramvia Vercellesi 4 1/2	460 —
Soc. Cartiere Ital.	878 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	695 —	Fondiaria prov. Abruz.	405 —
S. Cons. Gas-Luce	290 —	Id. id. di Salerno	420 —
S. Acqua pot. Tor.	495 —	Id. id. di Torino	490 —
S. C. Imm. Agric.	20 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calzi Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	295 —
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova	390 —	**CARTELLE**	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	508 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove	90 —	Id. Id. 4 1/2	468 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	473 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi *del 21 giugno.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	71 93	72 15
» Francese 3 0/0	100 22	100 42
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 05
» Id. 4 1/2 (gen 1883)	107 15	107 25
Rendita Inglese	— —	101 3/8
» Spagnuola	65 31	65 47
» Turco Nuova	24 60	24 87
» Egiziano 4 0/0	— —	515 5/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	305 50
» Meridionali Azioni	— —	542 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2862 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	88 60	88 75

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 21 *Giugno* 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è dato per domani a L. **110 55**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*

21 giugno 1894.

Grani calmi. Compratori riservati. Qualche sensibile aumento. *Avene e Risi* stazionari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 03 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 00 — Granoni da 12 00 a 12 25 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 13 75 a 14 25 — Avene da 15 00 a 17 50 — Segale da 13 00 a 13 50 — Riso mercantile da 29 25 a 30 25 — Riso fiorito da 33 25 a 36 50 — Farina marca numero uno da 28 50 a 30 25 — Farine marca *B.* da 27 00 a 28 25 — Semole fine da paste da 31 75 a 32 25 — Crusca di frumento da 9 75 a 10 25.

Avena, riso, farina, crusca e cruschelli ribassati.

Fallimenti. — *Acqui.* — Nel fallimento di Gallo Giuseppe la prima adunanza andò deserta. A curatore fu confermato il geometra Francesco Baldizzone.

— *Alessandria.* — Nel fallimento di Gaia Giovanni venne concluso il concordato al 10 per cento.

— *Ivrea.* — Nel fallimento di Simondi Luigi venne chiusa la verifica crediti.

— *Mondovì.* — Nel fallimento di Peppino Teresa la delegazione di sorveglianza venne composta dagli Andrubale Carpi, Giuseppe Tomatis e Giovanni Tomatis. A curatore fu confermato il signor

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Da affittare via S. Teresa, 19, p. 1°
Alloggio di 8 camere
con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. **L. 350 annue.**
Visibile dalle 9 alle 11.

Alassio (Bagni di mare).
La proprietaria **Lavinia Cattaneo** *affitta signorili appartamenti* ammobigliati in riva al mare. c 2822

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35:
Appartamento signorile messo a nuovo al 3° piano di 12 membri.
Alloggio al 2° piano di 7 membri.
Due al 4° piano di 4 camere e l'altro di 5.
Uno al 2° piano di 8 camere. c 2818

SUI MONTI BIELLESI
CAMANDONA ALTITUDINE M. 900.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino.
Rivolgersi: **Camandona**, al proprietario Gio. Maso Figlio; **Torino**, al *Caffè Sogno Francese*, corso Vittorio Emanuele, n. 62. 2691

Vendesi
Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **220,000**, reddito netto 6 0/0 garantito per anni nove. — Scrivere alla Cassetta 38, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2316

Da vendere per L. 7500
Villino di 11 camere, vicino a *San Mauro*, in bellissima posizione, con giardino e terrazza, distante dieci minuti dalla tramvia. Rivolgersi via Andrea Doria, num. 6. C 2787

Signora istruita cerca occuparsi presso ved. con figli o solo per direzione casa.
Indirizzarsi *Agenzia delle Famiglie*, via Cernaia, n. 18. C 2743

Si cerca abile corrispondente che conosca almeno due lingue, pratico anche contabilità, compenso adeguato ai meriti dell'aspirante. Si richiedono assolutamente moralità e referenze. — Scrivere Cassetta postale 357, **Genova.** 2477

MOLINO vicinanza Bologna cerca viaggiatore pratico articolo per Genovesato, Piemonte e Lombardia. — Dirigere offerte O 3790 M, **Haasenstein e Vogler, Milano.** 2492 M

VOLETE LA RICCHEZZA?
Alla policultura da utili incalcolabili. In due anni qualunque impianto viene ammortizzato. — Volete convincervene? Chiedete al premiato Stabilimento di Policultura **L. Pochini, Firenze**, il *Prospetto impianti* gratis e meglio lo splendido opuscolo riccamente illustrato: *Policultura Moderna* che costa solo lire **due** e che contiene le norme precise per ben riuscire. 2165 F

Pulcini Valdarno.
La gallina Valdarno dà non meno di 250 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura **L. Pochini - Firenze** - spedisce subito, verso rimessa di L. 30, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 40 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2280 F

Vene varicose.
Completo [illegible] di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spediscono franco il listino coi prezzi e figurer. Specialità in bendaggi finissimi e di precauzione.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2178

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e sa far scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2089 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C^i^ – Milano,

Vendesi in **Torino** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tubiano, Boerio e C.*; *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe*, via **Roma**, 18; *Bocca Michele*, via Santa Teresa, 12.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Pegna e figli*; *Davani e Bassi*, Firenze — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Fassato e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Turbeco, Porta, Giordano, Bove, Trisano, Taccone, Pagliери ed Alasonio, Ditt. Boggio, Garrone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Arnosa*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1089 F

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancatiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *E. Bocher*, p^za^ Carlo Felice — *Riccio e Gari*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s^ro^ *Torelli*, v. Roma 13 *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. M^o^ 5 a
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi di CASALE MONFERRATO
Capitale versato L. **2,000,000** – *Ammortizzato L.* **40,800**

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità alla deliberazione 18 marzo u. s. dell'Assemblea Generale, il riparto complessivo sullo esercizio 1893 venne stabilito in lire **cinque** per cadauna Azione di capitale.
Essendovi già pagate per primo dividendo al 1° gennaio [illegible] lire **tre**, verrà pagato dal **1° luglio p. v.** il *saldo* in lire **due** per Azione, contro presentazione della cedola N. **19** in
Casale, presso la *Sede della Società*;
Torino, presso il *Banco di Sconto e di Sete*.
Il suddetto riparto rappresentando il 5 0/0 sul capitale versato, le Azioni di godimento non percepiscono sugli utili dell'esercizio 1893 alcun dividendo.
Saranno, come di consueto, rimborsate pure al 1° luglio p. v. in lire **cento** cadauna e ritirabile con i relativi titoli di godimento le Azioni estratte. Queste sono **51** e portano i seguenti numeri:

198 — 442 — 1074 — 1410 — 2943 — 3130 — 3393						
4904 — 4981 — 5111 — 5789 — 5830 — 7351 — 7866						
8323 — 9509 — 9648 — 10971 — 10106 — 10504 — 10766						
11576 — 11822 — 11836 — 11662 — 11705 — 12026 — 13188						
13227 — 13262 — 13308 — 13740 — 14272 — 14357 — 14722						
15512 — 16128 — 16214 — 16508 — 16905 — 17114 — 17511						
17673 — 17751 — 17866 — 18197 — 18706 — 18525 — 19796						
19812 — 19869.						

Casale, 20 giugno 1894.
C 2109 ***L'Amministrazione.***

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio
45 — Via Garibaldi *TORINO* — **A. VARDA** — Via Garibaldi — 45 *TORINO*
(Casa fondata nel 1864).

Assortimento completo
Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con e senza **nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.**

Riparazioni
Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.
Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE
PER
REGALI – ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Nécessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards. 1974

Catalogo a richiesta.

GRAGLIA (Biella) ANNO XII. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
e **GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO**
con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2015 M
Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott.* **Sormano.**

H. DUGOUR e C^ie^, costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio: **Fr. 145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2371 B

Società Anonima FERROVIA DI BIELLA
Sede in TORINO.
Capitale versato L. 1,500,000 — Ammortizzato L. 204,800

Si avvisano i sigg. Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale tenuta il 30 maggio u. s., dal **2 luglio p. v.** verrà pagato presso il *Banco di Sconto e di Sete* via Alfieri, n. 15, il *saldo dividendo dell'esercizio* 1893, in L. **14** alle Azioni di capitale, contro presentazione della Cedola N. **23**, ed in L. **3 50** alle Azioni di godimento, contro presentazione della cedola N. **12.**
In pari tempo saranno rimborsate in L. **150** cadauna e sostituite con Azioni di godimento le **51 Azioni** estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

256 — 390 — 548 — 655 — 1003 — 1005 — 1150 — 1292						
1696 — 2055 — 2145 — 2148 — 2196 — 2231 — 2289 — 2514						
2529 — 2756 — 3064 — 4038 — 4088 — 4248 — 4881 — 5191						
5536 — 6029 — 6190 — 6456 — 6529 — 6559 — 6615 — 6705						
6957 — 7193 — 7338 — 7548 — 7441 — 7747 — 7757 — 9012						
8089 — 8106 — 8430 — 8501 — 8778 — 8821 — 9065 — 9216						
9280 — 9699 — 1[illegible]						

Torino, 19 giugno 1894.
2178 ***L'Amministrazione.***

Cercasi ampio locale
uso laboratorio
di mq. 600 circa, con numeroso ufficio. — Offerte O 2406 T, presso **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

MALATTIE VENEREE
Dott. *C. Del-Pera*, Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

BICICLETTE
Remington — Sterling — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2022
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 44 **TORINO.**

DA VENDERE IN TORINO
VASTI LOCALI USO INDUSTRIA
con annesse **macchine a vapore** da **80** a **400** cavalli e **trasmissioni. — Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2071 b

Alle Signore
Si danno **Lezioni di Bicicletta** in recinto riservato dalle ore 7 alle 13 **Corso Raffaello**, accanto allo Stabilimento Opessi. Per schiarimenti dirigersi al negozio *Velocipedi*, via Finanze, n. 3, ed al negozio *Minuto e Grasso*, via Garibaldi, 5. C 2316

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 3.50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, poliavviti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *C. Rejnero*. 1974

Biancheria Impermeabile Americana
Colli, Polsini e Davanti camicia sempre puliti e stirati senza spesa.
Parure bottoni adatti, — **sapone**, ecc. — *Catalogo gratis.*
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 2183

TERME DI VINADIO
VALLE DI STURA (CUNEO) ALTITUDINE M. 1050 DA 46° A 76° C.
Dal 24 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 64° — **Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* **Michele PERANO**, *comproprietario*, **Cuneo.** 1968

Di prossima apertura
il Grand Hôtel San Genesio
restaurato e a nuovo C 2360
dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI
Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile.
Diretto dal sig^r^ **GIOVANNI PETITTI e MORICHIO.**

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consultii via S. Francesco da Paola, 19, p^co^ terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1051

GOTTA E REUMATISMI
Elisir infallibile negli accessi acuti
Lire 4 il flacone.
PILLOLE PER LA CURA RADICALE
Lire 3 50 la scatola.
Farmacia GIORDANO via Roma, N. 17 **TORINO.** 2220

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

Signora vedova
prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne.
Scrivere Cassetta 1, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi portieria
da coniugi senza prole, che diano buone ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione
Scrivere Cassetta 60, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN
ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)
Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 28 (palazzo Banca di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Flori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 29; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann**). 2028 M
È sempre aperto a tutto il 30 corrente il concorso letterario a premi per L. 1500 da conferirsi dal giornale *Il Secolo*.

MALATTIE SEGRETE

Un immenso numero di sofferenti guariti ha spontaneamente rimesso attestati autentici alla Ditta Lombardi e Contardi circa i grandi beneficii della **Iniezione antisettica,** di efficacia immediata, meravigliosa nella pratica delle malattie veneree. Agisce da **preventiva** sicurissima e da **curativa** infallibile. Toglie il bruciore, annulla la secrezione sia nei mali recenti che in quelli antichi tanto nell'uomo che nella donna, operando in tempo brevissimo. L'**Iniezione antisettica** è stata largamente sperimentata anche nell'esercito ed ha dato sempre la guarigione. I sofferenti che la usarono, nel caso di nuova infezione vi ricorsero a dati certi, ed ottennero sempre la guarigione quasi istantanea. Ciò forma la migliore prova della garantita efficacia della Iniezione antisettica. È il principio scientifico che trionfa, essendo basata sul potente antisettico $C_8 H_9 Cl_3 O_4$ (5 gr. a fl.). Può dirsi risoluto il più grande problema terapeutico, e trovato finalmente un rimedio che risponde benissimo con sicurezza in tutti i casi; mentre finoggi si contavano tanti rimedi quanti furono gli ammalati.

AVVERTENZA. Colui il quale si ostina a curare oggi la blenorragia e le altre malattie segrete col copaive, cubebe, sandalo, trementina, ecc., o con gli altri specifici empirici, è nemico di sè stesso, perchè prolunga la malattia, infetta il sangue, finisce col restringimento. Bisogna seguire il progresso della scienza ed usare solamente l'***Iniezione antisettica*** Lombardi e Contardi. Nei numerosi attestati autentici ve ne sono molti che enumerano l'infinita schiera di rimedi adoperati inutilmente con molto dispendio, mentre la guarigione si ottenne prestissimo con l'uso della ***Iniezione antisettica.*** È garentita la massima innocuità non contenendo sali metallici (piombo, argento, mercurio, zinco, rame, ecc.), quindi non produce mai restringimento.

L'***Iniezione antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 il flacon. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** (Napoli) Sarno. Trovasi in tutte le buone farmacie, essendo tutti i farmacisti abilitati a ritirarne deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile a quattro mesi.

Depositi: *Napoli*, Quarcia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Milano*, Manzoni; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Torino*, Torta; *Bologna*, Bonaria; *Livorno*, Pacelli; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Rizzo; *Catania*, Polizzi, d'Agata; *Dogliani*, Aichino, Cera; *Messina*, Ruffo; *Cefalù*, Barranco, Garofalo; *Alessandria della Rocca*, Carlini; *Bogliano*, Schettini; *Vicenza*, Innocenti; *Comiso*, Cimarco; *Cerreto Sannita*, Gabarri; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Silvi*, Ciampani *Carpignano*, Cavallo; *Montoro Inferiore*, Capone; *Acerra*, Boczi; *Reggio Calabria*, Franco; *S. Giov. in Fiore*, Foglia; *Cetraro*, Falcone; *Sora*, Fallcante; *Reggio Emilia*, Guazzi; *Calopezzato*, Graziani; *Civitavecchia*, Tommasini; *Nocigllo*, Greco; *Corchiara Calabria*, Lacasso; *Maiolo*, Lazzi; *Catanzaro*, Mazi; *Fossato*, Maturino; *Montella*, Martucci; *Candela*, Magaldi; *Iglesias*, Maroni; *Serra dei Conti*, Nicolotti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicoli; *Taranto*, Olita e Ferrari; *San Pier Vernotico*, Pennelli; *Mantova*, Fosi e Colanti *Catanzo*, Perroca; *Serracapriola*, Presutti; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Pagliona; *Teramo*, Reggiero; *Decollatura*, Sacchi; *Torremaggiore*, Sanloro e Ciacca; *Venosa*, Tronio Campobasso, Aricci, ecc., ecc. 789

TORINO. 1894 — Tip. L. ROUX e C.